IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Trieste, Mercoledì 30 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Nuova Serie N. 6130

Un barlume di sereno nel tempestoso cielo d'Europa

I colloqui di ieri a Roma, Berlino e Londra aprono la possibilità a più ampie trattative

Varsavia manifesterebbe nell'ora estrema la volontà di risolvere pacificamente le questioni pendenti col Reich

La risposta alla Granbretagna rimessa da Hitler a Henderson

BERLINO, 29

Mobilitazione parziale o totale, frontiere chiuse, razionamento dei viveri e riduzione del traffico ferroviario: queste misure dal più al meno sono state adottate da tutti i grandi Stati d'Europa, quelli che dovrebbero immediatamente scendere in lizza al primo colpo di cannone, mentre gli Stati minori ed i neutrali badano a mettersi frettolosamente nelle condizioni che la situazione impone. In due parole l'Europa è pronta a diventare da un momento all'altro il più grande e terrificante campo di battaglia che la storia ricordi, e soccombere sotto i colpi dei moderni mezzi di distruzione.

Mistero impenetrabile

Eppure la fatale cannonata che già nella scorsa settimana avrebbe dovuto dare il segnale della strage non è stata ancora tirata, questi gli uomini che oggi reggono le sorti dei grandi Stati sono ex combattenti, gente che ha visto tutti gli orrori del conflitto e le sue conseguenze travagliano tuttora l'Europa.

Unico elemento confortante della gravissima situazione presente è appunto la presenza di questi uomini al Governo delle Nazioni d'Europa, la loro comprensibile e forze crescente esitazione a compiere l'irreparabile. Così vediamo come la Germania stessa, pur sentendosi sempre più provocata dalla Polonia, pur anelando di risolvere i suoi problemi nazionali, ancora si trattiene e i suoi governanti non lasciano intentata alcuna delle ultime possibilità di raggiungere un pacifico componimento della crisi.

Sia di fatto che si continua a trattare fra Berlino e Londra, benchè ella sia un impenetrabile mistero su quali basi si svolgano i negoziati e come essi procedano. Dopo il laconico comunicato di ieri sera sul colloquio tra il Führer e l'Ambasciatore britannico Henderson, latore della risposta del suo Governo al Reich, non vi è ancora che un altro elemento non meno arido di fonte ufficiale, su questo scambio di proposte e controproposte fra l'Inghilterra e la Germania.

Un comunicato annuncia che stasera alle 19.15, il Führer, alla presenza di von Ribbentrop e dell'interprete Schmidt, ha rimesso all'Ambasciatore Henderson la risposta del Reich. Sappiamo che il Führer l'ha elaborata personalmente, lavorando senza interruzione dalle 9 di stamane fino a tarda ora del pomeriggio, assistito, oltre che da von Ribbentrop, dal Maresciallo Göring, dal Ministro dell'Interno Frick, dal Ministro Rodolfo Hess, dal Segretario di Stato Meissner, dal capo delle S. A. Himmler e anche da von Neurath, chiamato da Praga a Berlino. Questa sera stessa la nota tedesca verrà portata per aereo a Londra, forse dallo stesso Henderson.

Immutate richieste

Londra non ha dunque chiuso bruscamente la porta a un ulteriore scambio di idee, e quali che siano state le sue proposte, Berlino non le ha lasciate cadere nel vuoto. A taluno è sembrato perfino di vedere negli ambienti ufficiali tedeschi un ottimismo che, pure essendo lievissimo, non esisteva comunque nelle precedenti giornate. L'impressione determinata dalle gravi misure militari e di frontiere di taluni Stati si è dissipata, ed è certo un sintomo confortante della cautela con la quale da tutti si procede che la macchina militare, pure messa in moto, non influisca sfavorevolmente come in passato sugli eventi e tanto meno li faccia precipitare.

Bisogna tuttavia prepararsi ad affrontare ancora lunghe ore, e magari qualche giornata, di questa perdurante minacciosa tensione; ed è sempre estremamente problematico, per non dire enigmatico, come l'Europa possa uscire dal vicolo cieco in cui si trova. Berlino, è vero, tratta, ma nessun indizio permette finora di credere che essa accetterebbe una soluzione al contrasto sempre respinta dagli ufficiosi il cui atteggiamento non è meno intransigente di prima.

L'*Angriff*, richiamandosi allo scambio di lettere tra il Führer e Daladier e alla precisazione delle richieste tedesche del ritorno di Danzica e del corridoio al Reich, scrive: «Queste nostre richieste non cambieranno, anche se la guerra dei nervi dovesse durare settimane o mesi ed anche se l'intera Nazione è in armi. Ne prendano pure atto i signori inglesi».

Dal canto suo il *Lokal Anzeiger* assicura le Potenze occidentali che di giorno in giorno la Germania si fa più dura e recisa.

«Non ci sono più buchi — dice il giornale — nella nostra corazza. Certo non abbiamo ancora imbracciato il fucile, ma noi guardiamo diritto verso l'oriente, non ci lasciamo distrarre nè da destra nè da sinistra. Ad oriente vi sono tedeschi in situazione disperata; ed oriente ci sono territori che ci appartengono. Da venti anni si leva da quelle contrade l'invocazione che l'ingiustizia sia riparata, e da venti anni c'è laggiù una crepa nel corpo del Reich che minaccia la Prussia orientale e Danzica. Proprio là gli alleati hanno più gravemente mancato agli impegni contratti con l'armistizio del 5 novembre 1918. Signor Chamberlain, noi guardiamo a tutto ciò».

Dunque un linguaggio chiarissimo e si aggiunge che i giornali serali dando col consueto rilievo la notizia degli ultimi incidenti alla frontiera polacca sono sempre unanimi nel dichiarare insopportabile la situazione. Numerosi fuggiaschi tedeschi avevano cercato ieri sera di salvarsi nel territorio del Reich gettandosi nel fiume e, scoperti dalle guardie confinarie polacche, vennero inesorabilmente presi a fucilate: cinque di essi sono periti. Mentre continuano poi le incursioni di bande armate polacche nel territorio del Reich al fine di incendiare fattorie e cascinali, di distruggere il raccolto, di aggredire i tedeschi, la mobilitazione polacca prosegue attivissima.

L'atteggiamento di Tokio

L'esercito polacco conta ormai due milioni di uomini principalmente concentrati in tre zone con uno scopo, asseriscono gli ufficiosi tedeschi, chiaramente offensivo. Nel «Corridoio» le truppe costruiscono affannosamente trincee, camminamenti ed opere fortificate. La aviazione polacca è avvistata dappertutto. Gli ufficiosi richiamano particolarmente l'attenzione della opinione pubblica sulla minaccia che incombe sulla Slovacchia e si dà notizia del proclama rivolto alla popolazione dal dott. Tiso per avvertirla che le truppe tedesche difenderanno insieme con le truppe nazionali il paese.

I nazionalisti polacchi non ristanno dall'invocare una più grande Polonia e continuano ad affermare a gran voce che il frutto della vittoria sul Reich dovrà essere almeno la Prussia orientale. Così, pur segnalando la più ottimistica valutazione odierna della situazione, a Berlino il problema sulle possibilità di una conciliazione delle esigenze tedesche con la tesi polacca, tuttora appoggiata a fondo dalle Potenze occidentali, resta angoscioso e suscita sempre i più fondati dubbi su una seria possibilità di riuscire nell'intento.

Ma la Germania confida nelle proprie forze, nel concorso dei suoi amici antichi e nuovi, e oggi, dopo che le reazioni dei giapponesi all'accordo di non aggressione tedesco-sovietico avevano suscitato qualche perplessità, la *Frankfurter Zeitung* abborda l'argomento in un editoriale ispirato all'ottimismo di cui si fece interprete nei giorni scorsi von Ribbentrop stesso. L'autorevole giornale osserva che negli ultimi tempi al Giappone si era offerta più volte l'occasione di un più stretto avvicinamento alle Potenze dell'Asse; sembra che le molte preoccupazioni attuali hanno impedito agli uomini di Stato giapponesi di dedicare maggiore attenzione ad un tale più marcato orientamento della politica estera. Le relazioni del Giappone con l'Unione Sovietica sono cattive da parecchi anni tuttavia è possibile migliorarle. La *Frankfurter Zeitung* ritiene che la Germania, ora in buoni rapporti col Giappone come coll'Unione Sovietica potrà esercitare un'utilissima opera di mediazione e di riavvicinamento fra i due Stati. Questa è evidentemente la speranza che si nutre negli ambienti governativi del Reich ed anche questi propositi, queste possibilità della Germania dovrebbero essere opportunamente valutati a Londra nelle trattative in corso per risolvere la questione tedesco-polacca.

L'Unione Sovietica rinforza le frontiere occidentali

MOSCA, 29

L'*Agenzia Tass* pubblica: «Vari giornali stranieri e particolarmente la *Neue Zuercher Zeitung* hanno dato comunicazione che il comando militare sovietico avrebbe ritirato dalle frontiere occidentali dell'«Urss» da 200 a 300 mila uomini spostandoli verso l'est per rinforzare le frontiere orientali. L'*Agenzia Tass* è autorizzata a dichiarare che tale notizia non corrisponde affatto alla verità. Negli ambienti competenti si dichiara anzi che, dato l'aggravamento della situazione nelle regioni orientali d'Europa e data la possibilità di qualunque eventualità, il comando sovietico ha deciso di rinforzare gli effettivi alle frontiere occidentali.

Oggi si riuniscono a Berna le Camere federali per votare i pieni poteri al Consiglio

BERNA, 29

Le Camere federali sono state convocate per domani, mercoledì. L'ordine del giorno reca: 1) concessione dei pieni poteri al Consiglio federale; 2) elezioni generali.

Il Consiglio federale svizzero ha deciso la parziale chiusura delle frontiere. I passaggi autorizzati con l'Italia sono stati stabiliti a Torre Munster, Tirano, Poschiavo, Chiavenna, Castasegna, Porlezza, Gandria, Lugano, Como, Chiasso, Pontetresa, la strada del sempione per il G. S. Bernardo: su tutte le altre strade carozzabili soltanto il traffico di frontiera dei pedoni e dei ciclisti è autorizzato.

Allo scopo di facilitare i pagamenti è stato deciso di rimettere in circolazione i biglietti da 5 fr.

Caute frasi di Chamberlain durante la seduta ai Comuni

LONDRA, 29

Vi è negli ambienti politici stasera l'impressione che la situazione internazionale vada, sia pure lentamente, avviandosi verso una distensione.

Concessioni in vista?

E' questa l'impressione che conferma il vago senso di ottimismo che è andato delineandosi fin dalla notte scorsa dopo il colloquio di Sir Neville Henderson con il Führer ed è stata subito registrata alla Borsa, il cui tono ha assunto una generale vivacità pochi minuti dopo il discorso del Primo Ministro.

Vi è tuttavia altresì l'impressione che Chamberlain abbia studiatamente detto assai meno di quanto egli sa e che, pur protestando di voler tenere informata la Camera dei Comuni, abbia per esempio taciuto la risposta di Hitler di cui egli conosce certamente il tenore e che non vuole rendere pubblica fino a che riterrà che la preparazione del Paese alle necessarie concessioni non sia compiuta. E' impossibile naturalmente sapere se effettivamente questa risposta è giunta o no, ma è certo che negli ambienti politici si ha l'impressione che le parole odierne di Chamberlain debbano interpretarsi come un primo passo da parte britannica sulla via di eventuali concessioni.

Il discorso di Chamberlain è stato estremamente vago in ciò che riguarda le conversazioni di questi ultimi due giorni fra Londra e Berlino ed ha taciuto completamente su ciò che riguarda le conversazioni diplomatiche con Roma; egli ha parlato per venti minuti.

Monito alla stampa

Il Primo Ministro, salutato da applausi al suo ingresso nella Camera dei Comuni ha iniziato alle 14.50 il suo discorso esordendo col dire che da quando la Camera si riunì giovedì scorso, vi sono stati pochi cambiamenti nelle linee generali della situazione. «La catastrofe, come già dissi — egli ha proseguito — non ci è ancora addosso. Non posso però dire che il pericolo si sia allontanato.

In questa circostanza poteva sembrare non necessaria la convocazione dei Comuni prima della data fissata, ma, dato il momento, abbiamo ritenuto opportuno mantenere la Camera informata di tutti gli sviluppi verificatisi. Questo principio continuerà a guidarci per qualsiasi altra convocazione del Parlamento.

Vogliamo dire una cosa a proposito della stampa. Credo sia necessario ancora una volta invitarla ad esercitare la massima moderazione in un momento in cui è possibile che poche parole avventate in un giornale di non molta importanza distruggano tutti gli sforzi che il Governo sta facendo per ottenere una soluzione soddisfacente. Il Primo Ministro ha smentito le indiscrezioni comparse in vari giornali circa il tenore della comunicazione britannica a Hitler. E' deplorevole, egli ha proseguito, che i giornalisti si assumano delle responsabilità che riguardano non solo loro stessi, ma gli abitanti di tutti i Paesi.

Io vi farò un resoconto degli avvenimenti degli ultimi giorni, avvertendo che, naturalmente, non vi è stato alcun cambiamento della politica del Governo». Ha quindi ricordato l'invito del Cancelliere Hitler all'Ambasciatore Henderson e il suggerimento a lui dato di recarsi in volo a Londra. «Noi — prosegue il Primo Ministro — ricevemmo il rapporto sul colloqui Hitler-Henderson venerdì sera, ma esso non fu decifrato se non dopo la mezzanotte e io stesso non lo vidi che la mattina dopo. Sabato Henderson giunse a Londra in aeroplano e noi apprendemmo da lui che a Berlino non si riteneva necessario il suo ritorno nello stesso giorno, ma che il Governo tedesco desiderava che dedicassimo un attento studio alla comunicazione che ci aveva fatto. Abbiamo infatti consacrato l'intero sabato e la mattina di domenica a un esame molto accurato ed esauriente del documento che ci era stato portato e alla risposta che Henderson ha recato ieri a Berlino, consegnandola ieri notte al Cancelliere tedesco.

Necessità di riserbo

Avrei piacere — ha proseguito il Primo Ministro — di poter riferire alla Camera l'intero contenuto delle comunicazioni scambiate con Hitler, ma i deputati vorranno comprendere che in una situazione di una delicatezza così estrema e quando questioni tanto gravi stanno precariamente in bilico, non è nel pubblico interesse pubblicare queste comunicazioni confidenziali nè commentarle dettagliatamente. *(Applausi)*. Sono tuttavia in grado, ha soggiunto Chamberlain, d'indicare in termini molto generali alcuni dei punti più importanti.

Hitler — ha proseguito il Primo Ministro — si è preoccupato di far sapere al Governo britannico il suo desiderio di un'intesa anglo-tedesca di carattere completo e durevole. D'altra parte egli non ha lasciato dubbi sulla sua opinione circa l'urgenza di sistemare le questioni tedesco-polacche. Il Governo britannico ha frequentemente espresso il desiderio di veder realizzata un'intesa anglo-tedesca e, non appena le circostanze la permettessero, il Governo accoglierebbe sempre volentieri ogni possibilità di discutere con la Germania le molte questioni la cui sistemazione deve trovar posto in un accordo permanente. Tutto dipende dalla maniera in cui le divergenze fra la Polonia e la Germania verranno trattate *(Applausi)* e dalla natura delle proposte che verranno presentate per una soluzione. Noi abbiamo messo in chiaro che le nostre verso la Polonia, racchiuse in un trattato formale, firmato il 25 agosto, verranno mantenute. *(Applausi)*. Il Governo ha dichiarato più volte pubblicamente che le divergenze tedesco-polacche dovrebbero essere suscettibili di soluzione pacifica. Però il primo requisito per un'utile discussione è che la tensione creata da incidenti di frontiera e da notizie di incidenti da entrambe le parti diminuisca. Il Governo perciò spera che entrambi i Governi useranno la loro buona volontà per impedire simili incidenti, nonchè la diffusione di notizie esagerate o altro, che possano peggiorare la situazione. Se si potesse raggiungere una giusta sistemazione delle divergenze per mezzo di liberi negoziati, il Governo spera che ciò potrebbe, a sua volta, ripercuotersi a beneficio di tutta l'Europa e del mondo.

La preparazione della difesa

In questo momento la situazione è questa: noi stiamo aspettando una risposta di Hitler alla nostra comunicazione. Dalla natura di questa risposta dipenderà se vi potrà essere tempo per dare modo di agire alle numerose forze che lavorano per la pace». Il Primo Ministro ha quindi tributato un elogio alla calma del popolo britannico e ha proseguito: «Questa calma è determinata da due fattori: il primo è che nessuno di noi dubita quale sia il nostro dovere. Non vi è fra noi divergenza di opinioni, non vi è fra noi nessun indebolimento del nostro spirito di determinazione. La seconda ragione è data dalla nostra fiducia di essere preparati per qualsiasi eventualità».

Il Primo Ministro ha quindi parlato dei preparativi per la difesa del Paese e ha detto che le disposizioni per le varie requisizioni dovranno necessariamente provocare disagio. «Ho però fiducia — ha proseguito Chamberlain — che il popolo britannico capirà che gli interessi della Nazione soverchiano quelli degli individui». Il Primo Ministro ha aggiunto che sono continuamente allo studio nuovi provvedimenti difensivi. Quanto ho detto alla Camera — ha proseguito — è semplicemente una parziale illustrazione dello stato di preparazione del Paese. Credo che questo spieghi l'assenza di ogni timore e anzi di ogni eccessiva emozione. Si dice che il popolo britannico sia lento a decidersi, ma una volta deciso non cede con facilità. L'alternativa tra pace e guerra permane, ha concluso Chamberlain. Noi ancora speriamo nella pace e lavoriamo per la pace. Ci manterremo decisi a seguire la linea che ci siamo prefissa».

Subito dopo Chamberlain, che è stato vivamente applaudito, ha parlato il facente funzione di capo dell'opposizione Greenwood per affermare che le sinistre sono più che mai disposte a fare onore agl[i]

L'intransigenza polacca smussata in seguito al precipitare degli eventi?

VARSAVIA, 29

Il prolungarsi delle trattative anglo-tedesche e le notizie tranquillizzanti che pervengono da Roma hanno fatto oggi risorgere un leggerissimo segno di speranza nei circoli politici della capitale polacca. Più che nei risultati degli scambi di note fra Hitler e il Governo inglese, si spera molto nella azione di Mussolini, ritenendosi che solo l'Italia sia in questo momento animata da proposito di pace ed abbia nello stesso tempo la forza e l'autorità necessarie per influire efficacemente sulla politica internazionale.

Ore drammatiche

Lo stato d'allarme e i preparativi di guerra continuano tuttavia a dominare nella vita del Paese. L'atteggiamento di assoluta intransigenza di cui il Governo polacco ha fatto come sua divisa e la sua parola d'onore non accennano minimamente a cambiare. Ne sia prova l'odierna nota ufficiosa del Kurrier Porannyi:

«Nelle drammatiche ore di attesa nelle quali vive oggi l'Europa intera — dice il giornale — diversi elementi della situazione possono rivelarsi mutevoli e incerti, ma ve n'è uno sul quale è bene che non sussistano dubbi: la Polonia non cederà neppure un millimetro della sua terra e non permetterà a nessuno di violare impunemente un punto qualunque del suo confine o di danneggiare direttamente o indirettamente i suoi interessi».

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica, in presenza del comandante supremo delle Forze Armate, Maresciallo Smigly Rydz, ha ricevuto il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Nella riunione sono stati discussi gli ultimi sviluppi della situazione internazionale. I circoli polacchi autorizzati commentano il discorso pronunciato nel pomeriggio da Chamberlain ai Comuni, dichiarando che la Polonia è disposta a risolvere pacificamente le questioni pendenti con la Germania, ma che in caso di aggressione la Polonia reagirà con le armi. Merita interesse un articolo dell'ufficiosa Gazeta Polska, *che propone di risolvere la questione della minoranza tedesca in Polonia e di quella polacca in Germania con uno scambio progressivo delle minoranze stesse. Tale scambio, secondo il giornale, dovrebbe venire fatto gradualmente, per evitare qualsiasi metodo violento.*

Nuovi incidenti

Intanto la notizia dell'occupazione della frontiera della Slovacchia da parte delle truppe tedesche provoca le più violente proteste e si considera tale fatto come una grave provocazione. Il Governo ha presentato una protesta a mezzo del suo rappresentante a Bratislava, smentendo le voci diffuse dal Governo slovacco in un manifesto diretto alla popolazione sulle intenzioni aggressive della Polonia contro quel Paese.

Fra gli incidenti delle ultime ventiquattro ore, un carattere di eccezionale grvità riveste l'avvenuto arresto del Console polacco di Marienwerder, nella Prussia Orientale, cui è seguito, come rappresaglia da parte polacca, l'arresto a domicilio dei Consoli tedeschi di Leopoli e di Cieszyn.

Continuano intanto gli scontri fra gruppi di tedeschi armati e la milizia polacca di confine. In due località del distretto di Rybinc (Slesia) gli scontri si sono risolti in piccole battaglie con numerose bombe e feriti da ambo le parti. Un altro grave episodio si è verificato oggi alla stazione ferroviaria di Tarnow ove, in seguito alla esplosione di una potentissima bomba ad orologeria, due terzi dell'edificio sono andati distrutti, seppellendo fra le macerie una settantina di persone, 17 delle quali sono morte e 38 sono rimaste ferite. Quali autori dell'attentato sono stati arrestati due tedeschi che avevano depositato poche ore prima una pesante valigia al deposito bagagli. Secondo i risultati dell'inchiesta, la bomba si trovava nella valigia in questione. I due tedeschi erano giunti tre giorni fa dalla Germania.

Panico ebraico

Violente manifestazioni antitedesche hanno avuto luogo a Mlawa (Pomerania) durante i funerali di due guardie di frontiera. La popolazione continua a prestare la sua opera in tutti i lavori di difesa antiaerea. Sono stati scavati oggi ricoveri antiaerei davanti all'edificio del Senato. Vi hanno lavorato esclusivamente i membri del Governo e moltissimi deputati e senatori. Verso sera si sono diffuse nuove voci fantastiche. Ma registriamo a titolo di curiosità una, secondo la quale il Consiglio supremo dei Soviet non intenderebbe ratificare il patto con la Germania.

Continuano poi i timori di una incursione aerea sulla capitale che, secondo le previsioni di molti, dovrebbe aver luogo da un momento all'altro. Per le strade di Varsavia domina un grande nervosismo. Tutti parlano di guerra, di gas asfissianti, d'imminente inizio delle ostilità. Gli strilloni dei giornali contribuiscono a tenere la popolazione in allarme gridando a gran voce i titoli sensazionali delle edizioni straordinarie che escono fino a tarda sera. Mentre l'elemento polacco si mantiene relativamente calmo, i 300.000 ebrei di Varsavia sono in preda ad un vero e proprio panico. Questo non impedisce che essi cerchino in tutti i modi di speculare sulla situazione, provocando l'energico intervento delle autorità. I giornali pubblicano ogni giorno un elenco di commercianti ebrei arrestati e inviati al confino in seguito a speculazioni o incetta di generi alimentari.

La condizione per evitare il conflitto secondo la stampa ungherese

BUDAPEST, 29

L'*Uj Magyarsag*, commentando la situazione internazionale scrive che dopo la guerra mondiale le grandi Potenze europee non hanno vissute ore più critiche di quelle attuali. Rileva poi che in questo momento non si sa ancora che cosa Henderson abbia portato a Berlino e come la Germania risponderà al messaggio inglese. Si può sperare di evitare la guerra soltanto nel caso che il messaggio inglese riconosca la necessità di una giusta revisione generale e indichi i criteri necessari per le trattative dirette tedesco-polacche.

I Reali del Belgio e d'Olanda offrono la loro mediazione

BRUSSELLE, 29

Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Pierlot ha confermato alla fine della giornata l'esattezza della informazione pubblicata nel pomeriggio a Parigi e secondo la quale il Re dei belgi e la Regina d'Olanda hanno offerto la loro mediazione nelle attuali difficoltà europee.

Negli ambienti politici, dove la notizia è accolta con speranza, si precisa che l'accordo tra i due Sovrani è stato raggiunto telefonicamente ieri sera e che ciò ha provocato nella notte la convocazione da parte di Pierlot degli Ambasciatori di Germania, Italia, Inghilterra e Francia e del Ministro di Polonia, ai quali ha partecipato la decisione dei due Sovrani. (Stefani).

Breve sosta a Berlino del Ministro lituano degli Esteri

KAUNAS, 29

Il Ministro degli Esteri di Lituania Urbsjh, di ritorno dalla Svizzera dove ha trascorso le sue vacanze, ha fatto una sosta a Berlino.

A Bucarest si spera nel successo degli sforzi italiani

BUCAREST, 29

La stampa romena continua a rivolgere ansiosi sguardi a Roma da dove spera possa giungere la soluzione pacifica dell'attuale crisi internazionale. Il direttore del *Curentul* scrive stamane ch'egli crede tuttora che la pace sarà salvata e che essa sarà salvata per l'intervento decisivo del Duce. L'Italia è più che mai un fattore attivo; terra del classicismo, cioè del senso della misura, essa sarà quella che contribuirà ad allontanare lo spettro sinistro della guerra. Il redattore diplomatico dell'ufficioso *Romania* scrive che l'elemento essenziale di questi giorni è il fattore italiano: egli illustra quindi l'intensa attività diplomatica che si svolge a Roma.

Ieri sera il Ministro d'Inghilterra a Bucarest ha avuto una lunga conversazione col Presidente del Consiglio dei Ministri Calinescu. Il lungo colloquio aveva destato nei circoli giornalistici molti commenti e svariate supposizioni, ma stamane si apprende che, negli stessi ambienti inglesi di questa capitale, l'incontro del diplomatico britannico col capo del Governo romeno viene definito privo di qualsiasi eccezionale importanza.

Proposte inglesi all'Egitto per la collaborazione militare

CAIRO, 29

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nuovamente, ha proseguito l'esame della situazione internazionale. Dopo la seduta il Capo del Governo ha ricevuto l'Incaricato di affari d'Inghilterra il quale, secondo i giornali, avrebbe presentato delle proposte riguardanti la cooperazione fra le forze armate inglesi e quelle egiziane in caso di guerra. Alla fine del colloquio il Consiglio dei Ministri ha tenuto un'altra seduta. L'*Ahram*, in una corrispondenza da Roma, rileva la perfetta calma del popolo italiano e i grandi sforzi compiuti dal Duce per la salvezza della pace.

Otto classi richiamate in Lituania

RIGA, 29

La Lituania ha richiamato otto classi di riservisti. Tutti i giornali, mettendo in rilievo la calma dimostrata nel difficile momento dal popolo italiano, auspicano che l'opera svolta dall'Italia in favore della pace possa essere coronata dal più felice e rapido successo.

Divieto di sorvolo sul territorio elvetico

BERNA, 29

Per ordine delle autorità federali, è stato vietato il sorvolo del territorio svizzero a tutti i velivoli che non siano in possesso di una speciale autorizzazione del Comando militare. Per gli apparecchi civili sono stati fissati gli aeroporti che, obbligatoriamente, dovranno servire per l'atterraggio.

La Germania rispetterà la neutralità della Danimarca

COPENAGHEN, 29

Il Ministro di Germania a Copenaghen ha comunicato ufficialmente al Ministro degli Esteri danese Munch, che la Germania rispetterà la neutralità della Danimarca, a patto ch'essa la osservi rigorosamente.

Il Generale Weygand partito per una speciale missione in Oriente

PARIGI, 29

Il Generale Weygand è stato incaricato dal Governo francese di una speciale missione nel vicino oriente ed ha lasciato Parigi per Beyrouth. Prima di partire egli è stato ricevuto dal Presidente Lebrum.

Il rimpatrio degli irlandesi residenti in Granbretagna

DUBLINO, 29

A proposito della ressa che si verificherebbe a Londra presso l'Alto commissario dell'Eire per la richiesta di passaporti l'*Irsh Times* scrive che il rimpatrio di tutti questi sudditi irlandesi, che avviene per suggerimento del Governo di Dublino, dovrebbe significare che l'Irlanda intende mantenersi assolutamente neutrale in un eventuale conflitto.

Si segnala da Londra che Scotland Yard ha dato ordine che tutti gli irlandesi che prendono alloggio in Inghilterra negli alberghi e presso privati, vengano immediatamente segnalati alla pubblica sicurezza.

impegni che l'Inghilterra ha preso con la Polonia, ma esprimendo anch'egli la speranza che un conflitto possa ancora venire evitato, giacchè la porta è aperta.

Nessun commento

Greenwood ha insistito poscia perchè venga eseguito come misura precauzionale lo sgombero dai grandi centri dei bambini. Ma il capo dell'opposizione liberale, Sinclair, che ha parlato dopo di lui, ha affermato invece che una simile misura non farebbe che creare un allarme maggiore nella popolazione. Ad ogni modo ha affermato che non è questo, il momento di entrare in discussioni di tale genere.

Per ultimo si è levato a parlare Gallacher, comunista, ma la Camera lo ha subissato di urli, obbligandolo a rimettersi a sedere dopo che aveva pronunciato poche parole soltanto.

Chamberlain chiudendo la seduta ha convocato la Camera per martedì prossimo, affermando che, come al solito, essa sarà convocata d'urgenza in seduta straordinaria in caso di bisogno.

I giornali della sera non commentano, limitandosi a riportare il discorso, rilevando i punti con i quali Chamberlain ha cercato di rassicurare maggiormente il Paese, ossia quelli che si riferiscono soprattutto alla preparazione militare. Circa la risposta del Cancelliere tedesco i giornali della sera concordano nell'affermare che se essa non è ancora giunta, giungerà certamente durante la nottata.

Secondo lo *Star* l'aeroplano che aveva trasportato a Berlino il sig. Henderson è ritornato oggi trasportando il primo consigliere dell'Ambasciata britannica a Berlino sig. George Forbes, che era accompagnato da due misteriosi tedeschi di cui il nome non viene divulgato. Appena disceso dall'apparecchio, il diplomatico britannico insieme con i due suoi compagni di viaggio, Forbes si sarebbe recato — sempre secondo lo *Star* — al Foreign Office.

Halifax ai Lord

Subito dopo terminata la seduta ai Comuni, Chamberlain si è recato a Palazzo Reale, dove è rimasto a colloquio con il Sovrano per quasi un'ora.

Negli ambienti politici del Foreign Office si afferma che la risposta di Hitler giungerà stanotte con un aeroplano speciale che, partito da Berlino verso le 20, sarà a Londra verso la mezzanotte.

Intanto oggi, alla Camera dei Lord, il Ministro degli Esteri ha ripetuto in sostanza il discorso pronunciato dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni. Lord Halifax ha esordito dicendo che dal 24 agosto la situazione internazionale non è sostanzialmente cambiata. La situazione è tuttora motivo di grande ansietà e di pericolo, ma fino all'ultimo bisogna sperare che la ragione prevalga.

Anche Lord Halifax ha detto che il Governo britannico sta aspettando la risposta del Cancelliere Hitler ed ha soggiunto: «Speriamo che essa non chiuderà la porta in faccia alla pace». Dopo avere riepilogato le disposizioni prese dal Governo per mettere il Paese in condizioni di affrontare la guerra, Halifax ha detto: «Spero che la Camera si renderà conto che in questi ultimi giorni il Governo ha fatto il possibile per seguire una politica che riscuota la approvazione dell'intero Paese».

Dopo qualche dichiarazione dei parlamentari dell'opposizione laburista e di quella liberale, la Camera dei Lord si è aggiornata a martedì prossimo.

L'azione di Roma

Si continua intanto a Londra a guardare con interesse grandissimo ed ansiosa aspettativa all'attività che Roma svolge in favore della pace.

L'*Evening News* in prima pagina, sotto il titolo «Mussolini per la pace», riporta informazioni raccolte a Roma, secondo cui il Capo del Governo italiano sta facendo tutti gli sforzi possibili per rallentare la tensione internazionale. Il giornale pubblica al posto d'onore una fotografia del Duce sorridente. L'attività per la pace del Governo italiano viene messa in relazione in taluni ambienti di Londra con l'analoga attività che si sta svolgendo a Bruselle.

Le consultazioni che il Presidente del Consiglio belga Pierlot ha avuto la notte scorsa con gli Ambasciatori d'Italia, Granbretagna, Francia, con l'Incaricato d'affari di Germania e i Ministri di Polonia, Ungheria ed Olanda ha destato grandissimo interesse in questi ambienti politici. Come si ricorda, l'agenzia *Exchange* raccolse la voce di una possibile mediazione fra la Germania e la Polonia da parte del Re d'Italia e del Re dei belgi.

Il primo visitatore di Chamberlain nella mattinata è stato il Ministro degli Interni Sir Samuel Hoare. Chamberlain, accompagnato dalla sua signora, si è recato per una breve passeggiata nel parco di St. James e si è imbattuto in Lord Halifax e nel Sottosegretario al Foreign Office Cadogan, coi quali si è intrattenuto. Lord Halifax è quindi giunto al Foreign Office dove ha avuto un colloquio di un quarto d'ora con l'Ambasciatore francese Corbin; si è quindi recato a conferire con Chamberlain.

Anche il Ministro dell'Aviazione ha visitato il Primo Ministro.

Invito a sfollare i centri urbani di numerose regioni

ROMA, 29

Tutti coloro, specialmente vecchi, donne e bambini, che abitano nei grandi centri urbani del Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna e che possono trasferirsi in centri minori o in campagna, sono invitati a farlo, utilizzando l'attuale disponibilità dei mezzi di comunicazione.

Prepararsi

ROMA, 29

L'Italia Fascista è ancora una volta di esempio al mondo per la calma forte e serena del suo popolo il quale con perfetta disciplina attende fiducioso nel genio del suo Duce lo sviluppo degli avvenimenti che tengono in ansia e in crescente nervosismo le altre popolazioni.

Questo stato d'animo di tranquillità e di sicurezza è stato riconosciuto da tutti gli stranieri che in questi giorni sono stati nel nostro Paese e da tutti i giornali esteri. Ciò non vuol dire però che l'Italia, che non vuole la guerra ma non la teme, non sia pronta a qualsiasi evento: la sua preparazione militare è ormai pronta e completa per ogni evenienza per mare, per terra, per aria.

Nello stesso tempo si intensificano i provvedimenti per la protezione della popolazione civile in caso di incursione aerea e per la resistenza. La limitazione della circolazione automobilistica e l'adozione del piatto unico rientra in queste opportune provvidenze che denotano l'assidua e vigilante cura del Governo Fascista per il benessere del popolo. Le varie città d'Italia hanno già messo in opera le disposizioni per l'oscuramento delle vie e dei mezzi pubblici di trasporto e tutta la organizzazione civile per la protezione antiaerea, alle dipendenze della «Runa», è pronta fin d'ora ad entrare in funzione.

Intanto negli ambienti dell'agricoltura si fa notare con il più vivo compiacimento e la più viva gratitudine verso il Duce lo effetto che avrà la battaglia del grano anche se l'Italia si troverà impegnata in un conflitto. Il raccolto di quest'anno è tale da bastare all'intero fabbisogno dell'Italia fino al raccolto dell'Anno XVIII. Si fa anche notare che per maggiore precauzione alcune partite di grano sono state acquistate all'estero recentemente, sicchè la popolazione può rimanere tranquilla e fiduciosa. Si aggiunga inoltre che il raccolto delle patate e delle leguminose è stato abbondantissimo, quasi eccezionale, così da compensare anzi lo scarso raccolto del grano in alcune zone d'Italia più particolarmente colpite dall'inclemenza atmosferica durante la primavera e il principio d'estate. La conclusione è che anche da quest'altro punto di vista l'Italia è preparatissima e non teme sorprese.

Una delle disposizioni più importanti a questo riguardo è quella che si riferisce allo sfollamento delle città. E' opportuno perciò che fin d'ora tutti coloro che sono in condizioni di poterlo fare provvedano direttamente a far allontanare dalle città e dai centri abitati le donne, i vecchi e i bambini senza attendere l'ordine delle autorità per facilitare l'esodo di coloro che non sono utili alla vita cittadina e per non creare degli ingorghi e delle preoccupazioni per lo sfollamento di tale cospicua massa di persone. E' necessario insomma essere preparati in ogni campo.

Solenne rito a Santander in suffragio dei legionari caduti

SANTANDER, 29

Per iniziativa della Sezione ispano-italiana dei corsi per stranieri è stata celebrata una solenne cerimonia funebre in suffragio dei legionari italiani Caduti in Spagna. Vi hanno assistito autorità italiane e spagnole, rappresentanze del Fascio e delle organizzazioni combattentistiche, numerosi partecipanti ai corsi ed una folla di popolo.

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali

Da oggi una sola pietanza in tutti gli esercizi

ROMA, 29

A datare da domani mercoledì 30 corr., tutti gli esercizi pubblici di ogni genere non potranno servire che una sola pietanza di carne o di pesce, ivi comprese le carni salate.

La circolazione delle automobili sospesa a partire dal 4 settembre

ROMA, 29

La circolazione delle automobili private è sospesa a partire dalle ore 24 di domenica 3 settembre.

Eventuali permessi di circolazione saranno rilasciati dalle autorità militari a coloro che a giudizio delle autorità stesse ne avranno assoluto bisogno per funzioni inerenti alla vita civile o alle necessità militari.

I giornali da giovedì usciranno in sei pagine

ROMA, 29

A datare da giovedì 31 corr., i giornali non potranno essere pubblicati con un numero maggiore di sei pagine.

La Principessa di Piemonte partita per San Rossore

AOSTA, 29

S. A. R. la Principessa di Piemonte, terminato il soggiorno estivo in Val d'Aosta, ha lasciato stasera il castello di Sarra unitamente agli augusti figli Maria Pia di Savoia e Vittorio Emanuele Principe di Napoli per raggiungere la residenza di San Rossore. L'Augusta Signora ha ricevuto stamattina mons. prof. Boson, presidente dell'Accademia scientifica letteraria di Sant'Anselmo, di cui i Principi di Piemonte hanno l'alto patronato. Nel pomeriggio S. A. R. Maria di Piemonte si è recata nuovamente ad assistere alle opere di scavi dell'importante necropoli del terzo secolo d. C. recentemente scoperta.

Per la partenza avvenuta alle ore 19 sono convenuti alla stazione a recare la loro espressione di reverente devoto omaggio S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo Mons. Imberti, il Federale, il Podestà e numerose autorità. L'immensa folla che gremiva il piazzale della stazione ha improvvisato una vibrante commovente dimostrazione in cui erano sintetizzati tutto l'affetto e tutta la gratitudine del popolo valdostano verso l'Augusta dinastia Sabauda e l'Augusta Casa del Principe di Piemonte.

GG. FF. e Hitlerjugend a Monaco

Trionfale conclusione del giro attraverso il Reich

Manifestazioni al Duce e al Führer

AMBURGO, 29

Il giro ciclistico attraverso l'intera Germania dei GG. FF. e dell'Hitlerjugend ha avuto oggi la sua trionfale conclusione ad Amburgo.

Provenienti da Lubecca, fin dalle porte della città, la colonna composta da 500 GG. FF. e giovani hitleriani, è stata calorosamente salutata e accompagnata lungo l'intero percorso da ovazioni entusiastiche al Duce e al Führer, che si sono rinnovate sulla grande piazza prospiciente il Rathaus, ove erano ammassate diverse migliaia di giovani hitleriani.

A incontrare la colonna si sono recati il R. Console generale d'Italia, il segretario del Fascio e quello di zona e i membri del Fascio unitamente ai dirigenti della Hitlerjugend di Amburgo. Subito dopo l'arrivo il Borgomastro ha offerto un ricevimento al Rathaus. Altro ricevimento è stato offerto dal Luogotenente generale della città in onore dell'Ispettore del Partito Bonamici e degli ufficiali del seguito.

Durante un banchetto svoltosi al Faehrhaus, sul lago Alster, al quale hanno partecipato numerose autorità politiche tedesche e il R. Console generale, i membri del Fascio e gli esponenti della collettività italiana, è stato inneggiato al Duce, a Hitler e all'amicizia delle Potenze dell'Asse.

Durante il periodo di permanenza dei GG. FF. ad Amburgo, sarà svolto un interessante programma di manifestazioni italo-germaniche.

Il Führer impone a uno stormo il nome di Tannenberg nel 25.o annuale della battaglia

BERLINO, 29

Il Führer, nella ricorrenza del 25.o anniversario della battaglia di Tannenberg, ha conferito ad uno stormo di apparecchi da ricognizione il nome di «Stormo Tannenberg» a ricordo della parte importantissima avuta dai piloti in quella battaglia. Sempre nella stessa ricorrenza, il Führer ha conferito speciali distintivi e paghe eccezionali a quegli ex combattenti che portano, per la loro partecipazione alle battaglie sui laghi Masuriani, le più alte distinzioni.

Arrivo a Nome dell'aereo nipponico che compie il periplo mondiale

NOME, 29

L'apparecchio giapponese «Nippon», che compie il viaggio di buon auspicio intorno al mondo, qui giunto, si sta preparando per riprendere il volo diretto a White Horse nel territorio dello Yukon.

Nave affondata 150 anni fa rinvenuta nel Golfo di Riga

RIGA, 29

Nelle vicinanze del Capo Kolka (Golfo di Riga), è stata rinvenuta alla profondità di 14 metri una antica nave da guerra svedese affondata 150 anni or sono in seguito ad una violenta tempesta.

I crocieristi del "Duilio,, a Cadice e a Siviglia

CADICE, 29

Il «Duilio» con a bordo oltre 600 crocieristi ha toccato Cadice. I passeggeri sbarcati hanno effettuato, in treno speciale, una visita a Siviglia, simpaticamente accolti dalla cittadinanza. Rientrati a bordo, hanno proseguito per Barcellona portando così a termine la loro escursione riuscita oltremodo interessante dal lato culturale e politico.

Prossimo ripristino dell'aviolinea Amsterdam-Milano

AMSTERDAM, 29

Si annuncia che la linea aerea Amsterdam-Milano temporaneamente sospesa sarà ripristinata. Inoltre la «Lufthansa» annuncia che anche in caso di guerra la linea Amsterdam-Berlino sarà mantenuta.

Il Card. Maglione interrompe le ferie e riprende la direzione della Cancelleria pontificia

ROMA, 29

Il Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, interrompendo il periodo delle ferie, ha lasciato Casoria, suo paese nativo, e ha fatto ritorno a Roma. Il Porporato ha ripreso immediatamente la direzione della Segreteria di Stato. Il Nunzio apostolico l'Italia, monsignor Borgoncini Duca, è stato ricevuto stamane in udienza dal Papa. Si sono recati alla Segreteria di Stato l'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, il Ministro d'Ungheria e un consigliere dell'Ambasciata di Francia. In Vaticano si vanno prendendo le misure precauzionali suggerite dal momento e in conformità con quelle che sono adottate dalla Città di Roma. Così già sono state installate le lampadine azzurre per l'oscuramento delle logge nel cortile di San Damaso.

Il sen. Gatti nominato cavaliere dell'Ordine civile di Savoia

ROMA, 29

Con decreto reale, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ha nominato cavaliere dell'Ordine civile di Savoia S. E. il dottor Salvatore Gatti, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato, autore di pregevoli pubblicazioni di diritto pubblico e cultore assai apprezzato delle dottrine corporative.

Bambini ridotti in fin di vita da un circoncisore ubriaco

ISTANBUL, 29

Un doloroso fatto è accaduto a Beykos. Certo Kemal, incaricato di circoncidere alcuni bambini, essendo ubriaco, ha eseguito le operazioni in modo che quattro di essi sono finiti all'ospedale, dove, in seguito alla grave emorragia subita, sono stati giudicati dai medici in pericolo di vita.

I genitori dei ragazzi, ai quali si sono uniti molti dei presenti al rito, svoltosi in una moschea, hanno bastonato a sangue lo sciagurato Kemal, il quale è stato trasportato poco dopo nello stesso ospedale, dove si trovano le sue vittime.

La moglie e il figlio d'un guardacaccia uccisi da due bracconieri

AREZZO, 29

A Monte San Savino il guardacaccia Adelmo Rocchi udiva, dall'interno della sua casa, alcuni colpi di fucile sparati nella riserva di caccia affidata alla sua custodia. Richiamato dalle fucilate, procedeva, insieme con la moglie Gentile Maccarini, di 35 anni, e al figlio Santino, di 13 anni, all'ispezione della tenuta dove aveva sentito gli spari.

Giunto nel folto della foresta, una comitiva di bracconieri fermava la moglie e il figlioletto del Rocchi, il quale frattanto si era discostato da essi inoltrandosi nel bosco per un sentiero laterale. I bracconieri, vedendosi improvvisamente scoperti, reagivano e prendevano a fucilate la disgraziata donna e il ragazzo. La moglie del Rocchi e il piccolo Santino, colpiti in pieno petto, cadevano. La moglie rimaneva uccisa sul colpo. Il ragazzo però, pur nel suo gravissimo stato, riusciva lo stesso a invocare aiuto e alle persone accorse, richiamate dalla sparatoria, rivelava il nome degli aggressori. Trasportato all'ospedale, il ragazzo decedeva.

I due omicidii, identificati per Olinto Bacconi e Pietro Malentaci, sono stati arrestati.

Come sarebbe formato il nuovo Ministero giapponese

TOKIO, 29

La lista dei componenti il nuovo Ministero giapponese sarà pronta per domattina e immediatamente sottoposta all'alta approvazione dell'Imperatore. Tutto lascia prevedere che il Gen. Abe riuscirà ad assolvere l'incarico affidatogli dall'Imperatore. Il Primo Ministro assumerà probabilmente anche il portafoglio degli Esteri.

Probabile programma

Fra i nomi che si danno come più probabili vi sono: Interni Ohara, che fu già Ministro Guardasigilli nel Gabinetto Okada; Finanze, Kasue Aoki; Guerra, Hata, ex aiutante di campo dell'Imperatore; Marina, Viceammiraglio Zengo Yoshida, ex Comandante in capo delle flotte riunite; Giustizia, Chogoro Miyagi, Procuratore Generale; Educazione, Kakichi Kawarada, ex Ministro della Giustizia nel Gabinetto Aayashi; Commercio e Industria, unitamente all'Agricoltura e Foreste, Viceammiraglio Rakip Godoh, ex Ministro delle Ferrovie; Comunicazioni, Ryutaro Nagai.

Occupandosi della costituzione dal nuovo Ministro i giornali fanno alcune induzioni su quello che potrà essere il suo programma di politica estera. Secondo l'*Asahi* la politica cinese del nuovo Ministero sarà specialmente diretta a una rapida conclusione delle ostilità in Cina e all'instaurazione del nuovo ordine politico e sociale dell'Asia orientale. Il movimento per la pace capeggiato dall'ex Vicepresidente del Kuomintang, Wang Ching Wei, avrà naturalmente l'appoggio incondizionato del nuovo Governo.

L'*Hochi* scrive che Hiranuma è stato anche troppo al potere poichè ha deluso tutte le attese che venivano riposte in lui. Il *Chugai*, il *Miyako* e l'*Asahi* lodano Hiranuma il quale ha avuto il coraggio di dichiararsi responsabile dell'attuale situazione del Giappone. Il *Miyako*, dal canto suo, aggiunge che il patto russo-tedesco non è il fattore determinante della caduta del Gabinetto giapponese.

L'azione in Cina

Il *Niki Niki* sostiene che i cambi di Governo sono dannosi in questo momento in cui il Giappone è impegnato nella lotta in Cina e contrappone ai mutamenti giapponesi la statica del Governo di Ciang Kai Scek, rilevando che la caduta del Gabinetto Hiranuma non può provocare che una dannosa impressione all'estero e all'interno. Il *Kokumin* rileva la strana situazione in cui è venuto a trovarsi il popolo giapponese, il quale ha sempre ignorato la situazione estera. Prima di parlargli della denuncia del patto anticomintern il Governo doveva far conoscere al popolo le ragioni che hanno provocato la conclusione del patto russo-tedesco. Il giornale conclude dichiarando che l'esercito vuole dal nuovo Gabinetto una lineare chiarezza nella politica estera.

L'*Asahi* scrive che al Giappone occorre una diplomazia più indipendente; essa deve inoltre mantenere invariato il suo spirito anticomintern e definire i punti basilari del suo atteggiamento in Cina. Il giornale dice poi che il Giappone è pronto a riprendere le conversazioni con l'Inghilterra.

Le forze aeree della marina nipponica hanno effettuato la notte scorsa un'incursione su Chung Ching, capitale del Governo del Kuomintang, approfittando del chiaro di luna. Malgrado l'attività della difesa, gli apparecchi giapponesi sono riusciti a scaricare alcune tonnellate di esplosivo su importanti opere militari danneggiandole gravemente e a lanciare migliaia di manifestini invitanti la popolazione a contribuire al ritorno della pace. Gli aerei nipponici hanno fatto tutti ritorno alle loro basi.

La zona monumentale di Kyoto distrutta da un violento incendio

TOKIO, 29

Un violentissimo incendio ha distrutto e ridotto in cenere un complesso di edifici storici a Kyoto, che costituiscono il cosiddetto tempio di Daigozi e che sono classificati monumenti nazionali.

L'incendio che, sviluppatosi in una zona boschiva appartenente al demanio, si è propagato con fulminea rapidità e alimentato da un forte vento, ha in breve distrutto migliaia di ettari di vegetazione, raggiungendo poi l'agglomerato dei templi votivi.

Nonostante il pronto intervento di oltre un migliaia di vigili del fuoco locali, ai quali si sono aggiunti la compagnia del corpo genieri e altri contingenti di truppa scelta, il fuoco ha compiuto la sua immane opera di distruzione e una delle zone più monumentali e storiche della città è andata virtualmente rasa al suolo.

Le inondazioni nell'Hopei Tre milioni e mezzo di senza tetto

TOKIO, 29

Con il ripristino parziale del traffico e delle comunicazioni nell'area colpita dalle alluvioni in Cina e particolarmente nella provincia di Hopei dove 30.000 km. quadrati di territorio — ivi compresa Tientsin — sono stati inondati, è stato possibile accertare che tra le altre conseguenze di questa calamità circa 120.000 case sono andate distrutte, spazzate via letteralmente dalle torrenziali piene. Circa 3.600.000 persone versano in condizioni pietose senza tetto e viveri. I danni si fanno ascendere a circa 200 milioni di yen.

Il ritorno del Vicerè ad Addis Abeba

Entusiastiche acclamazioni nella capitale della popolazione metropolitana e indigena

ADDIS ABEBA, 29

Oggi è giunto ad Addis Abeba S. A. R. il Vicerè.

Ad attenderlo all'aeroporto erano convenuti il Vicegovernatore generale, l'Ispettore del Partito in A. O. I., il Federale e tutti i funzionari del Governo. Un reparto di formazione dell'esercito con stendardo e musica rendeva gli onori. Era pure presente il Console di Germania. Tra i capi indigeni si notavano Ras Hailù, Ras Sejum e l'Ecceghiè rappresentante della Chiesa copta.

Il Vicerè, che aveva personalmente guidato l'apparecchio «S 79», dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità presenti si è avviato alla sua residenza, percorrendo in automobile le vie fra entusiastiche acclamazioni della folla metropolitana e indigena. Tutta la città era magnificamente imbandierata.

Fervore di opere a Gondar

GONDAR, 29

La capitale dell'Amara va rapidamente sistemando e assumendo ogni giorno di più l'aspetto di una vera e propria città. S. E. il Governatore Frusci, ottenuto l'assenso sovrano, ha intitolato l'arteria principale della città al nome augusto del Re e Imperatore e a quello della Regina e Imperatrice la piazza dove si edifica la Cattedrale cattolica.

L'omaggio della R. Orchestra bulgara all'Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 29

Stamane, la R. orchestra sinfonica bulgara, giunta iersera a Roma, e che stasera terrà un concerto alla basilica di Massenzio, si è recata a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, dinanzi a cui ha sostato un minuto in devoto raccoglimento, deponendo una grande corona con nastri dai colori bulgari. Analogo omaggio i componenti il complesso musicale bulgaro hanno poi reso al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio, dove sono stati ricevuti dal Vicesegretario del Partito Gardini.

Successo di "Gioconda,, a Firenze rappresentata dal Carro di Tespi

FIRENZE, 29

Il Carro di Tespi lirico ha dato stasera la terza ed ultima rappresentazione con la «Gioconda» di Ponchielli. Il teatro era esaurito e vivi applausi sono stati tributati al maestro Romeo Arduini, agli interpreti principali Margherita Cloe Elmo, Alda Orso, Alessandro Granda e alla prima ballerina Bianca Gallizia.

Sugli schermi del Lido Successo di un film svedese e di uno tedesco

VENEZIA, 29

«Visione lontana», un film svizzero prodotto e realizzato da Leo Lapaire, non nuovo alle manifestazioni della Mostra, ha offerto nel pomeriggio d'oggi un buon saggio, se non altro, dei progressi fatti da un anno all'altro dalla cinematografia elvetica. E' un primo film a soggetto della giovane produzione e per questo presenta quelle lacune e quelle deficenze che sono proprie di qualsiasi cinematografia ai suoi inizi. D'altra parte, oltre ai due attori Kleinrogge e Karl Dannemann, tutti gli altri sono dei dilettanti che per la prima volta hanno posato dinanzi a una macchina da presa, mentre il film che ci porta con l'azione dalla Svizzera alla Francia e a Tunisi, essendo stato completamente girato nella Svizzera, rivela una buona abilità del trucco. Comunque l'azione si diluisce con una prolissità troppo evidente, nonostante vi siano delle visioni ben trattate e degli spunti non senza interesse. Il film fa la storia di due giovani innamorati che si riuniscono dopo alcune peripezie trascorse per lo più nel continente africano. Lo spettacolo è stato completato con un documentario belga sul Congo.

Nella serata la pellicola svedese «Pescatori di balene», realizzata da Anders Herikson, ha offerto un buon interesse, specie per il suo contenuto documentaristico, che è stato svolto con una tale maestria e una tale verità, da costituire un vero capolavoro, a tal punto da chiederci il motivo di aver voluto intercalarvi una vicenda amorosa che, per il ritmo con cui si svolge e l'insistenza del dialogato, avremmo preferito fosse senz'altro abolita. La pesca alla balena, la lavorazione che del cetaceo si fa a bordo delle navi baleniere, il naufragio, le sorti dell'equipaggio superstite sui ghiacci galleggianti e il salvataggio sono sequenze di una tale emotività che, maggiormente sviluppate, avrebbero servito da sole a creare un film di grande interesse. Ottima l'interpretazione di Allan Bohlal e di Tutta Rolf.

«Der Gouverneur» («Il Governatore») della «Terra Film», di Berlino, è dovuto alla regia di Tourjansky con Brigitte Horney e Willy Birgel ed è un lavoro condotto con senso d'arte e squisita signorilità che esalta le peculiari caratteristiche del popolo tedesco, le quali si compendiano nel binomio onore e Patria. Tutta la pellicola s'impernia su questo simbolo di un popolo forte e l'azione narrativa serve di cornice e di tessuto a un tempo per realizzare tali finalità. La regia di Tourjansky è molto abile, così come il commento musicale di Volfango Zeller è appropriatissimo. Ottima l'interpretazione e molto buono lo sviluppo cinematografico del lavoro.

Notiziario istriano

POLA, 29

Messaggio dei Duchi di Spoleto a S. E. Chierici

In risposta a un telegramma di omaggio inviato alle LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto da S. E. il Prefetto Chierici appena assunta la direzione di questa Provincia, gli Augusti Principi hanno così telegrafato:

«*S. E. Renzo Chierici, Prefetto dell'Istria. — Ringraziamo vivamente V. E. per gentile pensiero giuntoci particolarmente gradito, formuliano per popolazione istriana augurio migliore ogni benessere futuro. — Cordialmente:* Irene e Aimone di Savoia Aosta».

Il Prefetto visita i resti del Teatro romano

Questa mattina S. E. il Prefetto Chierici, accompagnato dal Podestà, ha visitato i resti del Teatro romano di via Zara.

Le rimesse degli operai in A. O. I.

La R. Prefettura comunica: Gli operai della provincia dell'Istria che attualmente lavorano nell'A. O. I. hanno rimesso alle loro famiglie nel passato mese di giugno 60 vaglia postali per un importo complessivo di lire 22.190.

I Balilla lasciano Stoia

Nella giornata di domani lasceranno la Colonia di Stoia i Balilla appartenenti alle località interne della Provincia. Giovedì mattina quelli delle località costiere.

Questa mattina i Balilla della Colonia, accompagnati dal personale dirigente, si sono recati al cinema «Umberto» dove il proprietario camerata cav. Apollonio ha offerto loro gratuitamente una rappresentazione con film di avventure e comiche.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Iride Delise con il seniore della M. V. S. N. Francesco Porqueddu, capo degli uffici della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento dell'Istria. Alla felice coppia, vivissime felicitazioni.

Il rinvio della Festa del Mare

La Festa del Mare che doveva svolgersi nei giorni di sabato e domenica 2 e 3 settembre è stata rinviata.

Con un programma ridotto la festa del Comitato «Stella del Mare» anzichè in Riva Vittorio Emanuele III, sarà tenuta al Largo Oberdan.

Il successo della festa sarà assicurato soprattutto dalla grande pesca miracolosa dotata di numerosi e ricchissimi premi. Musiche militari e dopolavoristiche allieteranno la festa.

Cronache del Carnaro

Il col. Nono Buzio lascia Fiume

FIUME, 29

Abbiamo appreso con vero rammarico che tra qualche giorno il colonnello Nono Buzio lascierà la nostra città per recarsi a Postumia, ove assumerà il commando del 23.o settore della Guardia di frontiera. Il col. Buzio, in due anni di permanenza a Fiume, per la bontà del suo carattere e per le belle virtù di gentiluomo e di valoroso soldato, si era guadagnata una meritata stima e larga simpatia, fra le gerarchie e la popolazione. Specialmente gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati della Divisione «Bergamo» sentono di perdere un ottimo comandante.

Al colonnello comm. Nono Buzio, mentre lascia il comando del glorioso 26.o Fanteria per assumere l'alto e delicato incarico alla frontiera, rivolgiamo il nostro cameratesco e cordiale saluto.

Il cordoglio per la morte di Mons. Balas

La morte di mons. Balas ha prodotto in città un senso di generale rimpianto. Il Podestà dott. Arturo de Maineri ha fatto pervenire a S. E. il Vescovo il seguente telegramma:

«Prego accogliere vivissime espressioni cordoglio, che porgo anche a nome di questa Amministrazione, per l'improvvisa dipartita del Preposito della Cattedrale, mons. Matteo Balas.»

Apprendiamo che oggi nel tardo pomeriggio, la salma di mons. Balas verrà trasportata in forma privatissima nella chiesa di S. Girolamo, dove, secondo la sua volontà, verranno celebrate domani alle 9, le esequie con una Messa. Nel pomeriggio di domani, alle 17, verrà eseguita nel cimitero di Cosala, la tumulazione provvisoria.

Incendio di un bosco

Per cause non precisate, è scoppiato un incendio in un bosco di pini situato tra Centocelle e Valscurigne. Sono accorsi immediatamente i pompieri con un carro e la Milizia forestale. Circa mille metri quadrati di bosco sono andati distrutti.

Grave caduta di un operaio

Il quindicenne Egidio Tamburini, apprendista carpentiere ai Cantieri navali, è caduto, durante il lavoro, da un'altezza di circa otto metri. Nell'incidente, si è prodotto la frattura della base cranica, con grave commozione cerebrale. Il medico di turno dott. Tripold lo ha trattenuto all'ospedale, con prognosi riservata.

Buon andamento delle colture malgrado la siccità

ROMA, 29

L'Istituto centrale di statistica comunica: l'andamento stagionale nella prima quindicina di agosto è perdurato siccitoso e caldo nella maggior parte delle Provincie del Regno. Solo in alcune regioni dell'alta Italia si sono avute pioggie di varia entità e frequenza, a volte di carattere temporalesco e anche con grandine, pioggie particolarmente frequenti sono cadute nella Venezia Tridentina. Il termometro in alcuni giorni ha segnato, in qualche parte, temperature elevatissime. La ventilazione è stata generalmente moderata.

La trebbiatura del frumento e dei cereali vernini minori prosegue ancora nel Piemonte, nella Liguria, nella Venezia Giulia, negli Abruzzi, in parte della Campania, delle Puglie, delle Calabrie e in buona parte dell'Italia insulare; negli altri compartimenti è ultimata o sta ormai per finire.

La vegetazione del riso si è quasi normalizzata a seguito di qualche sensibile aumento di temperatura ed è in via di spigazione, con previsioni buone. Il granoturco, nei terreni non irrigui, ha, in generale, molto risentito del persistente andamento siccitoso della stagione. E' in corso la raccolta della barbabietola da zucchero con risultati, in complesso, soddisfacenti, in relazione alle vicende stagionali non sempre favorevoli e agli attacchi parassitari. La canapa è in via di raccolta, con previsioni varie sulla produzione. Da buona a discreta, in complesso, la produzione del tabacco.

E' in corso la fioritura del cotone e, nonostante la mancanza di pioggie, dai centri di maggiore produzione lo stato delle coltivazioni è segnalato prevalentemente buono; previsioni descrete per il ricino. La persistente siccità ha provocato stasi nella vegetazione delle foraggere, scadenti i pascoli. Sempre, quasi ovunque, assai promettente la vite. Nonostante la mancanza di pioggie, la temperatura elevata e i tempi caldi, si prevede qualche ritardo nella maturazione dell'uva.

La vegetazione dell'ulivo si mantiene, in complesso, in buone condizioni, pur risentendo della mancanza di piogge, per la quale perdura, e in alcune parti si è sensibilmente accentuato il fenomeno della «cascola». Andamento pressochè normale degli agrumi.

Bollettino giudiziario. Mazzaracchio, pretore mandamento Trieste, temporaneamente applicato con funzioni Procuratore Re presso Tribunale di Bolzano, è invece applicato con stesse funzioni Procuratore Re presso Tribunale Pordenone.

Bollettino meteorologico

29 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	misto, cal.	+27	+22
Roma.....	staz.	sereno	+37	+18
Milano...	—	—	—	—
Torino...	dim.	misto	+27	+18
Genova..	dim.	ser., m.	+27	+21
Sanremo	—	—	—	—
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	sereno	+33	+14
Bologna..	—	—	—	—
Firenze..	staz.	misto	+30	+16
Rimini...	staz.	ser., m.	+26	+18
Ancona..	staz.	ser., cal.	+25	+20
Napoli...	staz.	ser., cal.	+30	+21
Foggia...	staz.	sereno	+30	+20
Bari......	var.	ser., m.	+26	+20
Lecce.....	dim.	misto	+28	+19
Taranto.	dim.	cop., m.	+29	+21
Messina.	var.	misto, cal.	+29	+22
Palermo.	dim.	ser., cal.	+29	+18
Catania..	dim.	ser., m.	+28	+21
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	misto	+28	+18
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	—	—	—	—

COMUNICATI

227/39 Rg.

Il Pretore di Capodistria ha condannato con decreto penale del 30 maggio 1939-XVII Babich ved. Sergas Antonia, fu Antonio e di Sergas Maria, n. 22 dicembre 1876 a Sergassi di Monte di Capodistria ed ivi residente al n. 17, a L. 300 di multa per aver posto in commercio latte annacquato.

Per e. c.

Il Cancelliere a: f.to del BELLO

296/39 Rg.

Il Pretore di Capodistria ha condannato con decreto penale del 6 luglio 1939-XVII Angelini Maria di Luigi di Vascotto Giovanni n. 11 luglio 1909 a Capodistria e residente in frazione S. Canziano n. 18, a L. 100 di multa per aver posto in commercio latte annacquato.

Per e. c.

Il Cancelliere a: f.to del BELLO

294/39 Rg.

Il Pretore di Capodistria ha condannato con decreto penale del 6 luglio 1939-XVII Babici Francesco di Antonio e di Grisonich Antonia, n. 2 aprile 1897 a Monte e residente in Barbano di Capodistria n. 12, a L. 100 di multa per aver posto in commercio latte annacquato.

Per e. c.

Il Cancelliere a: f.to del BELLO

Pace adriatica

Qual'è, in questo tragico momento, il settore più tranquillo d'Europa? Se le fantasie, affaticate dal vertiginoso susseguirsi di fatti e situazioni che tengono l'umanità da ora in nella alternativa spasmodica fra pace e guerra, potessero per un attimo riposarsi e dare serenità di osservazione agli spiriti, la risposta sarebbe facile ed immediata. Noi abbiamo il privilegio di poter rispondere. Ci viene da una vecchia attitudine al problema e dalla felice posizione geografica di Trieste. Il settore più tranquillo d'Europa è l'Adriatico. Il mare che, ai tempi della Società delle Nazioni trionfante era detto della guerra inevitabile, continua ad essere ormai da anni il lago indisturbato della pace italo-jugoslava. Otranto non è più un canale ma un istmo ideale che sbarra il passaggio ai vecchi intrighi ginevrini. Dai porti del Mar Jonio la giovane e gagliarda Marina italiana fa buona guardia. Nessuna forza può illudersi di alterare i fattori di questa situazione che il recente acquisto albanese ha collaudato in potenza.

L'amicizia italo-jugoslava non ha mai toccato i vertici di quell'euforia politica che qualche volta rende i popoli dubitosi sulla durabilità e la schiettezza dei sentimenti dei Governi. Nata quasi timidamente circa quattro anni or sono; germinata da una situazione che aveva apertamente conseguito la maturità, essa ha continuato a svilupparsi nella coscienza dei due popoli adriatici come una necessità fondamentale pronta a sostenere vittoriosamente l'urto delle nuove contingenze. Non vi sono state dichiarazioni d'amore, ma soltanto atti di consapevolezza politica. E fra questi, due recenti meritano particolare rilievo. Alludiamo alla visita che non molti giorni or sono, quando il cielo dell'Europa era già torbido, e ogni Governo si affrettava alle predeterminazioni della propria condotta, il Presidente Zvetkovic ha fatto alle organizzazioni fasciste della provincia di Trieste, e alle dichiarazioni con le quali Macek, salendo dalla barricata ideale alla dura realtà del potere, ha confermato la sua leale adesione a un indirizzo di politica estera il cui cardine principale sta nel rafforzamento dei rapporti amichevoli con Roma.

Basterebbe gettare lo sguardo sulla carta dell'Europa quale era quando la pace adriatica, ancora tutta coperta di veli, si schiudeva al primo sole, per farsi un'idea precisa della sua sostanziale consistenza, della eccezionale accortezza e sollecitudine con cui ha saputo superare gli ostacoli, allontanare gli equivoci, trarre da ogni fatto nuovo una nuova ragione per consolidarsi e chiarirsi nel piano sempre più vasto dei comuni interessi e delle comuni idealità. Qualcuno da lontano spiava. Oggi ancora c'è chi fa la corte alla Jugoslavia tentando di raffigurare l'Italia come un nemico incombente di cui dovrebbe liberarsi. Ma il giuoco è troppo vecchio per non essere identificabile nei suoi fini gelosi. Alla Francia farebbe molto comodo di avere, come un tempo, in Adriatico una Jugoslavia da aiutare con armi e consigli e un'Italia con la freccia nel fianco. Senonchè la Jugoslavia ricorda molto bene quello che la Francia ha fatto per essa, quando in forza della sua strapotenza politica e finanziaria poteva considerarsi arbitra dei destini europei.

Tre fatti diremo così territoriali hanno permesso di constatare il grado di resistenza e accresciuto ogni volta il vigore della collaborazione italo-jugoslava dalle Alpi all'Adriatico e dall'Adriatico alla Penisola balcanica: l'Anschluss, la fine della Repubblica Ceko-Slovacca e la occupazione italiana dell'Albania. Chi tentava di rappresentare questi fatti come crescenti minacce all'integrità e saldezza unitaria dello Stato jugoslavo e come causa d'indebolimento della pace adriatica ha dovuto ogni volta rinfoderare le proprie pive nel sacco. Anche l'azione sentimentale di certo fuoruscitismo la cui mala pianta è sempre pronta a dar frutti avvelenati, e a compromettere sul piano di una stolta vanità localista i beni sommi di una vasta amicizia fra popoli e Governi, si è risolta nella sterilità più desolante.

Qualunque piega possano prendere gli avvenimenti europei nelle prossime giornate, la pace adriatica poggia su alcuni punti fermi la cui salda armatura resisterà alle sorprese, siano esse irte di baionette o accompagnate dal più sorprendente giuoco diplomatico. Essi sono: 1) i comuni interessi militari ed economici in Adriatico: non impellenti per l'Italia le cui coste si sviluppano su altri mari; fondamentali invece per la Jugoslavia che in questo ha il suo unico polmone. 2) l'opportunità di escludere dalla cura di detti interessi interferenze di Potenze non adriatiche il cui fine sarebbe quello di una volta e cioè tenere l'Adriatico legato alle sorti politiche e strategiche del Mediterraneo e quindi sottoposto a tutte le conseguenze che accompagnavano e ancor più accompagneranno in futuro le lotte per il predominio altrui che l'Italia non può più permettere ed ha la forza di impedire; 3) la stabilità territoriale e la sicurezza politica del confine di terra che, dopo la caduta dell'assurdo regime zoghiano in Albania, è diventato il più importante dei confini jugoslavi; 4) la certezza, convalidata dai fatti, che l'Italia rispetta la situazione interna della Jugoslavia come nessuna altra Potenza europea aveva mai fatto prima della pace adriatica. E' di questi giorni la felice conclusione dell'annosa crisi croata. Macek ha assunto la responsabilità del potere vedendo soddisfatta gran parte delle sue aspirazioni; la monarchia serba finalmente realizza quell'unità politica che negli ultimi tempi pareva addirittura un sogno. L'Italia fascista si compiace di questa vittoria interna che potenzia l'apporto jugoslavo all'amicizia e si felicita con quelli che, sotto il peso delle responsabilità determinate dalla angosciosa successione degli eventi, hanno saputo assicurarla alla nuova storia jugoslava.

Belgrado non può aver dubbi sulla lealtà di Roma. Nessuno dimentichi che, conquistato il potere, uno dei primi disegni della politica estera del Duce fu quello della pace adriatica. Già nel 1924 Egli aveva piena fiducia nella compattezza reale, anche se quella formale risultava troppo divisa e combattuta dai partiti, della giovane Nazione jugoslava e nella funzione unificatrice e cementatrice della sua nobile dinastia. Se la Francia non avesse avvelenato le acque tra Fiume e la Dalmazia, la pace adriatica oggi avrebbe esattamente quindici anni. Ma non importa! Anche più giovane non è meno matura per il suo alto destino.

RINO ALESSI

Un messaggio di Roosevelt al convegno degli studenti cattolici

NEW YORK, 29

Si è qui riunito il Congresso per la propaganda della Fede. L'Arcivescovo Spellmann ha letto un messaggio del Pontefice, il quale esalta l'opera compiuta dai missionari cattolici. Nella chiesa di San Patrizio è stata celebrata una Messa solenne dopo la quale sono state recitate preghiere per la pace del mondo. Roosevelt ha inviato al Convegno degli studenti cattolici, riunito a Washington, un messaggio, nel quale, tra l'altro, è detto: «Dobbiamo pregare per la pace, dobbiamo pensare in uno spirito di pace, dobbiamo aver fiducia che, malgrado tutti gli scoraggiamenti, i consigli di saggezza prevarranno in modo che ogni controversia troverà una soluzione nell'arbitrato e nella ragione piuttosto che nel ricorso alle armi».

Il *New York Times* annuncia che gli Stati Uniti aiuteranno l'ordinata liquidazione dei titoli americani in possesso degli inglesi.

Il "Bremen„ a New York
Sbarca i passeggeri e riparte immediatamente per l'Europa

NEW YORK, 29

Con notevole ritardo sull'ora fissata, è giunto, dopo aver battuto una rotta misteriosa, il piroscafo «Bremen» con 1669 passeggeri. Dopo lo sbarco dei passeggeri, esso è ripartito immediatamente con il solo equipaggio. Sui piroscafi americani sono stati disdettati tutti i posti fissati per viaggi per la Germania e la Polonia.

Il Primo Ministro britannico seguito dalla consorte, per sottrarsi alla folla rientra in casa servendosi della porta di servizio

Colonie elioterapiche inaugurate in Albania

TIRANA, 29

A Elbassan, con l'intervento dell'Ispettore del P. N. F. e di autorità militari e politiche italiane e albanesi, fra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo al Re Imperatore, al Duce e al Conte Ciano, da parte di quelle popolazioni, ha avuto luogo l'inaugurazione di una Colonia elioterapica della Gioventù albanese del Littorio. A Berat, presenti il Federale, il capo dell'Ufficio provinciale della Luogotenenza generale e autorità militari e politiche, hanno avuto luogo le cerimonie inaugurali della Colonia elioterapica della Gioventù albanese del Littorio che s'intitola al nome di Costanzo Ciano, del Centro odontoiatrico permanente e dell'Ambulatorio del P. N. F.

A tutte le manifestazioni hanno partecipato moltitudini di popolo acclamante al Re e Imperatore, al Duce e al Conte Ciano.

S. E. Balbo costituisce a Tripoli un'azienda autonoma annonaria

TRIPOLI, 29

Con un decreto in data odierna il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo ha costituito una azienda autonoma annonaria incaricata della provvista, conservazione e collocamento dei generi alimentari di più largo consumo e cioè farina, zucchero, riso, formaggio, caffè, legumi secchi, carne in scatola, conserva di pomodoro, olio, burro, ecc.

Mentre s'intensificano i contatti tra le capitali

Speranze riposte dalla Francia sulla silente diplomazia fascista

PARIGI, 29

Durante tutta la giornata di oggi il signor Daladier e il signor Bonnet hanno avuto numerosi contatti con personalità politiche francesi e straniere. Si annette un'importanza particolare alla conversazione che il Presidente del Consiglio ha avuto con Leon Blum, il quale sostiene senza riserbo, in questo momento, l'opera del Governo francese.

I circoli finanziari ottimisti

Il Vicepresidente del Consiglio Chautemps è stato a sua volta ricevuto dal signor Daladier e nei circoli politici si afferma che il Presidente del Consiglio può ormai contare sull'adesione completa di tutti i settori della politica, salvo, beninteso, i comunisti. Questo permette a Daladier di perseguire la messa a punto dei differenti servizi chiamati a funzionare in caso di conflitto.

A partire da oggi i caffè e i ristoranti della regione parigina saranno chiusi a partire dalle 23. Le perquisizioni continuano regolarmente. I tentativi di certi ambienti estremisti di far circolare manifestini, sono stati rapidamente stroncati. Il servizio di censura si organizza progressivamente. Le differenti stazioni radiofoniche hanno unificato i loro servizi d'informazione. Sulle pagine di alcuni giornali appaiono grandi spazi bianchi dovuti al controllo della censura.

I contatti fra le autorità politiche e militari sono costanti e oggi ancora il signor Daladier ha avuto una lunga conferenza con il Capo di Stato Maggiore Generale Gamelin.

L'ambiente finanziario è stato oggi brillante. La depressione della settimana scorsa era stata talmente seria, che la speranza di una soluzione pacifica della crisi ha dato al movimento di rialzo una vigorosa spinta. Nel mercato monetario il franco e la sterlina registrano un progresso sostanziale e in generale, negli affari domina una nota piuttosto ottimista.

Sul piano diplomatico è da rilevare una serie di udienze accordate dal signor Bonnet ad alcuni membri del Corpo diplomatico. Particolarmente importante è stata considerata l'udienza accordata all'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullit..

Fase acuta della tensione

L'attenzione dei circoli politici si è concentrata durante il pomeriggio sul discorso che è stato pronunciato da Chamberlain ai Comuni. La frase nella quale il Premier britannico ha dichiarato che «la decisione dipende ormai da Hitler» è sottolineata dagli organi di informazione. Si pensa a Parigi che, ferma nella questione polacca, la risposta del Governo britannico lascia aperta la porta a dei negoziati per le questioni che interessano in una maniera speciale la Germania e gli altri Paesi e, in modo particolare, il Reich e la Granbretagna.

Il *Temps* afferma che la tensione internazionale è arrivata nella sua fase più acuta. «Se Hitler accetta una discussione, le prospettive di pace non sono compromesse». Secondo lo stesso giornale il patto Hitler-Stalin ha affievolito la posizione del Reich, poichè ha scosso le basi fondamentali dell'Asse. Giappone e Spagna dimostrano la tendenza a riprendere la loro libertà. Questo crea una situazione nuova in Europa e in Estremo Oriente. Tuttavia il *Temps* ammette che il Cancelliere ha agito in piena conoscenza di causa, ciò che tenderebbe a provare ch'egli si trova in un vicolo cieco.

Per alcuni giornali solo l'agile realismo di Mussolini, che finora non ha risparmiato i suoi sforzi di moderazione e di conciliazione, può permettere a Hitler di togliersi dalla situazione pericolosa nella quale si è messo. Ciò nondimeno occorre che il Cancelliere del Reich ritrovi — si afferma — la coscienza di europeo.

Numerosi giornali del mattino avevano già fatto un'allusione aperta alle risorse che rimangono ancora a disposizione della diplomazia di Roma. Anche Blum ripone una speranza nell'attività italiana il cui giuoco non è ancora svelato. «La pace — scrive il leader socialista — conserva ancora le sue probabilità».

La stessa tonalità si registra nei giornali della sera, dai quali si rileva il silenzio attivo della diplomazia fascista. I giornali mettono in rilievo i commenti della stampa italiana che confida in una soluzione pacifica della crisi, a condizione che si lavori per la pace secondo giustizia, di modo che anche nel caso la tensione dovesse aumentare — notano alcuni osservatori francesi — la carta di Roma resterebbe sempre da giuocare.

La censura militare

Tuttavia, dato il punto culminante cui è arrivata la guerra dei nervi, diventa sempre più evidente per l'opinione pubblica francese che l'Europa e il mondo esigono ormai una sistemazione seria e stabile della situazione internazionale. Ciò che dà tutto il suo valore e la sua importanza alla tesi italiana di un dibattito allargato e costruttivo, secondo la formula mussoliniana della pace secondo giustizia.

Flandin, commentando nel *Paris Soir* le conseguenze del patto tedesco-russo, afferma che Mosca, mettendosi a lato dei tedeschi, ha spostato l'equilibrio. Hitler con questo appoggio non può che aumentare le sue esigenze.

Ma più Hitler sarà esigente e più s'affermerà la resistenza di Varsavia, a Londra e a Parigi. Flandin termina auspicando che la Germania voglia trovare le ragioni per concludere in Europa una pace che restauri la fiducia, senza la quale la collaborazione internazionale è impossibile.

L'*Action Française* scrive che esistono volontà chiaroveggenti che vogliono far indietreggiare la guerra e imporre la pace. Ma le miserie della maggior parte della stampa, sotto il punto di vista intellettuale, è schiacciante per la Francia. Non un'idea, non un fatto, soltanto parole che servono a tutte le crisi, astrazione fatta da qualunque circostanza di tempo e di luogo. A vergogna di questo sgomento, di questo abbandono dinanzi a una fatalità che nasconde tanti errori trascorsi, è grande. E' impossibile fare un esame della stampa francese senza disprezzo e nausea.

Il Governo francese ha formato un Consiglio composto di Daladier, Bonnet, Sarraut e Mandel. I quattro Ministri si occuperanno di stabilire una censura rigorosa e completa sulla stampa, la radio e il cinema. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che proibisce le esportazioni dalla Francia e dall'Algeria di quasi cento generi di prima necessità.

Sono stati pubblicati oggi nella *Gazzetta Ufficiale* dei decreti in base ai quali tutti i telegrammi cifrati sono proibiti. I telegrammi interni debbono essere redatti in lingua francese e per l'estero, eccetto quelli della stampa, devono passare attraverso la censura della polizia. Tutti i telegrammi, sia interni che esteri, vengono sottoposti alla censura militare. I telefoni pubblici sono stati aboliti, come pure tutte le conversazioni con l'estero di carattere privato. Le conversazioni telefoniche nell'interno della Francia sono soggette a censura militare e devono svolgersi in francese. Da stanotte il Prefetto di polizia di Parigi ha ordinato di spegnere i segnali luminosi per le vie.

Corre sempre più insistente la voce che il Governo francese avrebbe deciso lo scioglimento del partito comunista.

Al limite estremo

ROMA, 29

L'intensa attività diplomatica che si svolge attualmente soprattutto fra Berlino, Londra e Roma caratterizza l'attesa del momento internazionale. Negli aspetti diplomatici esteriori, ossia nella cronaca, la situazione è chiaramente definita.

Grotteschi

Questo osservato, il Giornale d'Italia *aggiunge che Hitler ha formulato alcune linee sostanziali che traducono le rivendicazioni germaniche e le vedute per una pacifica soluzione del conflitto politico. Tali linee sono state esaminate dal Governo britannico che, dopo laboriose discussioni, ha formulato una replica la quale tende soprattutto a indicare i modi della procedura, piuttosto che i punti sostanziali della soluzione del conflitto.*

Le vedute britanniche sono state ieri sera comunicate a Hitler, che le ha subito sottoposte ad esame. A questo punto l'articolo continua dicendo che si ritiene evidentemente vi possano essere ancora dei margini, sia pure minimi e difficili, di discussione. E' appunto su questi margini che si svolge l'azione della diplomazia alla quale l'Italia partecipa al primo piano con continuità, chiarezza e risolutezza di motivi. E di ciò sono prova i nuovi ripetuti colloqui e messaggi del Duce e la instancabile attività del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, che opera assiduo al Suo fianco.

«E' dunque — prosegue l'articolo — per lo meno grottesco il disorientamento di taluni fogli stranieri, i quali insistono nei loro appelli a Mussolini e tendono a raffigurare un Suo indirizzo politico diverso da quello del Suo Ministro degli Esteri. Tali il Petit Journal *e il* Paris Midi, *il quale vuole annunciare che Mussolini ha preso personalmente la direzione degli affari diplomatici.*

Ma questi giornali, pur riversando oggi latte e miele nel loro linguaggio dedicato all'Italia, mostrano di non conoscere ancora nulla dell'Italia fascista. Il Duce non riprende la direzione degli affari internazionali perchè ha sempre sotto il Suo diretto controllo tutta l'amministrazione dello Stato.

La politica italiana e fascista è ed è stata una sola, all'interno ed all'estero. Si ispira tutta alle uniche direttive del Duce, seppure si affida ai vari Ministri e gerarchi che ne attuano i quotidiani pratici sviluppi in piena armonia con le linee tracciate. La Sua azione per la pace con giustizia non è una improvvisazione, ma è l'applicazione dei principii sempre affermati dal Duce e ancora enunciati dal Ministro Ciano fino ai suoi ultimi discorsi».

Errore sostanziale

Qui, molto opportunamente, l'articolo nota come siano anche fuori di strada quelle interpretazioni britanniche che vorrebbero in certo modo svalutare l'azione che si diparte da Roma per la pace, come la conseguenza di una riluttanza a mettere in pericolo la sua esistenza in una guerra (New Chronicle) *o di un timore di perdere di più di quello che potrebbe guadagnare chiunque vinca nella eventuale guerra* (Daily Telegraph).

Niente di più errato, perchè i calcoli degli interessi italiani sono fatti dall'Italia e non sono affidati alla discrezione straniera. L'Italia non è una società anonima di finanzieri che mette al centro delle sue preoccupazioni il calcolo mercantile. L'Italia serve una causa che è quella della civiltà, ossia della pace con giustizia e la sua azione si ispira a questo solo fine.

Dopo avere detto che oggi nel conflitto che si è aperto tra la Germania e la Polonia si è inserita una lotta diplomatica tra quelli che vogliono confondere ed oscurare i termini o quelli che ne vogliono preservare l'originaria e persuasiva chiarezza, il Giornale d'Italia *termina scrivendo che il momento è sempre oscuro e grave e non consente previsioni e tanto meno ottimismi. E però l'Italia vuole sperare che la sua fatica per il ritorno al buon senso e all'onestà di tutti, possa ancora aprirsi un varco tra gli errori più o meno voluti e le intransigenze ispirate a fini più o meno inconfessabili.*

L'imperialismo franco-inglese causa prima della crisi

CAIRO, 29

L'*Ahram* scrive che la resistenza polacca non trova nessuna simpatia nei circoli romani, i quali ritengono anche che l'Inghilterra commetterebbe un grossolano errore tentando di opporsi alla marcia della storia con espedienti sterili e pregiudizievoli ai suoi stessi interessi. Il giornale osserva quindi che è necessario arrivare ad un regolamento generale in modo da evitare nuove crisi tra le Nazioni.

Il *Mohattam* scrive che il mondo vive giornate insopportabili in attesa della soluzione della crisi; soltanto l'Italia continua nella più assoluta calma la sua vita normale.

Il *Fata el Nil* pubblica un articolo in cui sostiene che l'attuale crisi internazionale è dovuta all'imperialismo che spinge le grandi Potenze come l'Inghilterra e la Francia a opprimere le popolazioni delle colonie, a sfruttarne le ricchezze e a trattarle come schiave. La storia della Tunisia e della Siria dimostra ciò ampiamente. La politica inglese, conclude il giornale, non è più umana di quella francese.

Il patto serbo-croato in un commento magiaro

BUDAPEST, 29

Il *Pesti Naplo* commenta l'accordo serbo-croato, sottolinea la costituzione del Banato di Croazia e dichiara che l'accordo serbo-croato possiede nell'attuale situazione un valore simbolico in quanto dimostra che mediante la comprensione reciproca di possono risolvere i più difficili problemi. Anche il *Pester Lloyd* saluta con viva cordialità l'avvento del nuovo Banato di Croazia.

La Grecia ha preso tutte le misure per evitare qualunque pericolo

ATENE, 29

Tutti i giornali si occupano largamente della crisi europea mettendo in rilievo che tutte le misure sono state prese dalla Grecia perchè al Paese sia evitato qualunque pericolo. La stampa esorta i cittadini a rimanere strettamente disciplinati attorno alle autorità dello Stato.

Molotof e Potemkin rinvierebbero il viaggio a Berlino

RIGA, 29

Secondo notizie da Mosca, il viaggio a Berlino di Molotof e di Potemkin avrebbe luogo soltanto dopo un eventuale miglioramento della situazione generale.

Gian Giacomo Borghese nuovo Governatore dell'Urbe

I Prefetti Carlo Manno e Raffaele Montuori nominati Vicegovernatori

ROMA, 29

Con R. D. in corso, su proposta del Duce, Ministro degli Interni, sono stati nominati: Governatore di Roma il Principe Gian Giacomo Borghese, attuale Preside della Provincia, e Vicegovernatori i Prefetti Raffaele Montuori e Carlo Manno.

Il Principe Gian Giacomo Borghese è nato il 25 luglio 1889, è laureato in ingegneria industriale ed elettrotecnica, ha partecipato alla grande guerra in qualità di pilota aviatore della squadriglia San Marco, meritandosi una medaglia al valore. Ha partecipato poi come volontario col grado di maggiore aviatore alla guerra italo-etiopica, meritandosi una medaglia al valore. E' padre di nove figli e attualmente Preside della Provincia di Roma, presidente dell'Unione nazionale fascista famiglie numerose. Fervente fascista, ha ricoperto altre numerose cariche pubbliche, dimostrando dovunque la sua non comune competenza amministrativa e la sua vivida intelligenza. Nel 1919, mentre era ancora ufficiale, prese parte a Milano ai primi moti del Fascismo.

Il Prefetto Raffaele Montuori, nuovo Vicegovernatore di Roma, è entrato nell'amministrazione degli Interni nel 1908, ha prestato servizio militare, è stato Prefetto di Mantova. E' senatore del Regno.

L'altro Vicegovernatore Prefetto Carlo Manno è entrato nell'amministrazione degli Interni nel 1910, ha prestato servizio amministrativo presso la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, è stato Prefetto di Palermo ed attualmente era Prefetto a Gorizia.

La Convenzione tecnico-doganale con l'Albania pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 6 luglio 1939-XVII concernente l'approvazione della Convenzione tecnico-doganale stipulata in Tirana il 28 maggio 1939 tra l'Italia e l'Albania, con scambi di note. Pubblica inoltre il R. D. L. 9 agosto 1939-XVII sull'importazione di calciocianamide, in esenzione da dazio doganale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il R. D. L. 19 maggio 1939-XVII sul ciclo di operazioni militari aeronautiche importanti nelle colonie, stabilendo che i fatti d'arme aeronautici svoltisi nell'Africa Orientale Italiana, a partire dal primo luglio 1938-XVI fino all'entrata in vigore del presente decreto, sono considerati avvenuti in ciclo di operazioni aeronautiche importanti nelle colonie.

Come venne scoperta la losca attività contrabbandiera di Luigi Cattaneo e Carlo Bongiovanni

MILANO, 29

Venerdì scorso è stata data notizia da Roma che con un decreto del competente Ministero per gli Scambi e le Valute, Luigi Cattaneo e Carlo Bongiovanni, entrambi residenti a Como, furono sottoposti a pene pecuniarie per una cifra complessiva di oltre due milioni e 200.000 lire, oltre al deferimento alla Commissione provinciale per il confino di polizia, per avere importato il primo dalla Svizzera titoli industriali che furono poi venduti in Italia e il secondo per avere esitato a Como e a Milano parte dei suindicati titoli, il tutto per un valore superiore ai tre milioni di lire.

La brillante operazione, che ha portato all'arresto dei contrabbandieri di valuta, è stata condotta dopo non facili indagini dall'Ispettorato scambi e valute dell'Alta Italia e dalla polizia tributaria di Como. I funzionari sono venuti a conoscenza che il Cattaneo, autista pubblico di Como, faceva frequenti viaggi con la propria macchina oltre confine, in Svizzera, col pretesto di trasportare turisti. Tutto ciò non era che un trucco ben congegnato allo scopo di contrabbandare in Italia notevoli quantitativi di titoli industriali, che poi venivano venduti alla Borsa nera, ricavandone un lauto guadagno. Complice dell'autista era il Bongiovanni, impiegato di fiducia di un Istituto di credito di Como che, praticissimo in materia di valori industriali, riusciva a trovare il modo di collocarli. L'ufficio dell'Ispettorato scambi e valute dell'Alta Italia ha completato le indagini sequestrando ai due arrestati notevoli somme di denaro che serviranno a coprire in parte la multa applicata. Pertanto le indagini continuano.

Ammirazione olandese per la serenità dell'Italia

AMSTERDAM, 29

Il *Vaderland* e il *Algemen Handesblad* in corrispondenze da Roma, mettono in rilievo con ammirazione la calma esistente in Italia e la piena fiducia del popolo italiano nel Duce che si spera possa salvare ancora la pace basandola sulla giustizia. L'atteggiamento della stampa italiana viene esaltato come obiettivo, misurato e degno di servire ad esempio a quello di molti altri Paesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Preparazione

Bisogna prepararsi: senza allarmi, senza angoscie, senza quegli isterismi che già da una settimana la cronaca di altri Paesi va segnalando in una sequela, non sempre nè più grottesca o pietosa, di poco edificanti episodi. Prepararsi, con serenità e con fermezza, fascisticamente, per non essere colti di sorpresa dagli eventi, che nel clima arroventato dall'altrui protervia possono maturare, per essere in ogni momento pronti a seguire — quale esso sia — l'alto comandamento del Duce.

L'Italia di Mussolini non vuole la guerra. Ma nemmeno la teme. E si appresta a fronteggiare tutte le evenienze, ricorrendo fin da ora, a dosa prudenziale, ad alcuni provvedimenti cui già da tempo e in proporzioni ben più allarmanti altre Nazioni sono ricorse.

Lo sfollamento

Oltre all'oscuramento, per ovviare al pericolo di eventuali incursioni aeree, si sta adottando nelle maggiori città dei Paesi minacciati dal conflitto, lo sfollamento dei centri urbani da parte delle donne, degli anziani e dei bambini.

Analoga misura, ormai su larga base applicata altrove, si suggerisce di prendere anche da noi, e particolarmente nelle regioni nord-occidentali più vicine alla frontiera, lungo la costa tirrenica e nelle isole; ciò che rende meno urgente il provvedimento nelle zone venete e venezia-giuliane. Tuttavia, chi è in grado di farlo subito, approfittando anche dei pochi giorni in cui è ancora libera la circolazione degli autoveicoli privati, agirà bene trasferendo donne, vecchi e bambini in località periferiche, lontane da quelle che potrebbero essere, in determinate circostanze, obiettivi e bersagli di velivoli nemici. Anche in questa delicata materia, chi ha tempo non aspetti tempo.

La circolazione automobilistica

Uno dei provvedimenti destinati ad avere una ripercussione particolarmente sensibile sul normale svolgimento della vita nazionale, è quello che sospende la circolazione delle automobili private a partire dalle ore 24 di domenica prossima 3 settembre. La misura è comprensibile: essa tende a ridurre al minimo il consumo della benzina, le cui riserve devono restare a disposizione delle Forze Armate: Aviazione, Marina e Reparti motorizzati in prima linea.

Le autorità militari, a loro insindacabile giudizio, potranno rilasciare eventuali permessi di circolazione a chi ne avrà assoluto bisogno per funzioni inerenti alla vita civile o alle necessità militari. Tutti gli altri dovranno adattarsi al rigore del provvedimento, la cui adozione è evidentemente dettata dalla gravità degli avvenimenti che anche al nostro Paese potrebbero essere riservati in questa drammatica fase della vita europea.

Una sola pietanza

Ed eccoci al terzo provvedimento dettato dalla situazione del momento, con preordinato riguardo alle eventualità future: da oggi negli esercizi pubblici di ogni genere e categoria, non potrà essere servita che una sola pietanza di carne o di pesce o di carni salate. Vale a dire che, indipendentemente dalle minestre in brodo od asciutta, dalle verdure, dalla frutta e dal formaggio, un solo piatto centrale potrà essere consumato, sia esso di carne oppure di pesce.

La tradizionale sobrietà del nostro popolo non sarà certamente turbata da questa disposizione, in quanto i pasti della stragrande maggioranza degli italiani — salvo le grandi festività o ricorrenze particolari di vita familiare — comprendono normalmente un solo piatto, diremo così, «forte».

Si può essere quindi certi che la nuova norma sarà applicata senza rimpianti anche fra noi.

Trieste si allinea con la sua tradizionale disciplina e la sua profonda fede alle misure di carattere eccezionale che il Duce, nella Sua lungimirante saggezza, ritiene opportuno d'imporre alla Nazione. Come in tutti i momenti decisivi della sua storia, la città di San Giusto è in linea. Fieramente, italianamente, fascisticamente.

La protezione della casa in caso di incursioni aeree

I compiti del capofabbricato e i doveri degli inquilini

A proposito dei provvedimenti complementari della protezione antiaerea, diamo qui alcune istruzioni di cui bisogna tenere conto anche nella nostra città, in caso di un attacco aereo. E, in particolare modo e in riferimento all'invito di sfollamento dei centri abitati, sarà utile conoscere quelle norme che maggiormente servono alla protezione della casa.

In ciascuno dei fabbricati, gli organi competenti del P. N. F., previa intesa con l'U. N. P. A. e con i Sindacati provinciali della Federazione fascista dei proprietari di fabbricati, nominano un capo fabbricato (C. F.)

Le mansioni del C. F. si esplicano soprattutto in tempo di guerra.

Vigilanza e controllo

I C. F. dovranno essere scelti tra persone che, oltre ad avere i particolari requisiti richiesti dal P. N. F., diano affidamento di autorevolezza, energia, iniziativa, siano in grado di fronteggiare le difficili situazioni che possono determinarsi nell'ambito dei fabbricati non solo per effetto di offese nemiche, ma anche per effetto di stato d'animo degli abitanti, risiedano normalmente nell'edificio e, possibilmente, non siano soggetti ad essere allontanati in caso di guerra.

Il C. F. ha il compito di vigilare e controllare che tutte le misure di P. A. A. da attuarsi nel fabbricato siano predisposte secondo le norme emanate dal C. P. e portare a conoscenza del proprietario dell'edificio e degli abitanti in genere della casa, tutte quelle riguardanti la P. A. A. dell'edificio stesso.

Al momento dell'allarme il C. F. assume la piena direzione e responsabilità di tutto quanto concerne la P. A. A. del fabbricato stesso, sia nei riguardi del proprietario del fabbricato, che degli abitanti di esso e che nei riguardi di tutti gli apprestamenti e servizi del fabbricato in questione.

Il C. F. dipende dal comando rionale delle ditta di protezione antiaerea costituiti dall'U. N. P. A. ove questi comandi non esistono dalle autorità del P. N. F. che lo ha nominato.

Per adempiere agli obblighi di cui sopra, il C. F. elabora un piano protettivo della casa, d'accordo con il proprietario dell'edificio. Sulla base di tale piano protettivo si provvede alla attuazione di quanto deve essere costruito sin dal tempo di pace ed alla predisposizione di quanto dovrà essere fatto all'inizio delle ostilità ed al momento dell'allarme.

Negli edifici nei quali esiste il C. F., questi deve assicurare che tutto sia predisposto secondo le istruzioni in vigore per l'attuazione dei servizi di protezione antiaerea [illegible]. In particolare si assicurerà che nessuna luce di locali interni trasparisca all'esterno, curando, a tal fine, che le finestre degli appartamenti siano ben oscurate e che tutte le luci dei locali di uso comune (scale, cortili, ecc.) possano essere ridotte al minimo, oscurate o immediatamente spente al segnale d'allarme.

Allarme nel fabbricato

E' consigliabile che in ciascuna casa e possibilmente in ciascun appartamento sia applicato qualche dispositivo atto a far percepire a tutti i segnali di allarme e di cessato pericolo.

Non appena tale segnale sia stato in un modo qualsiasi avvertito, gli abitanti della casa dovranno: chiudere persiane, finestre e scuretti ove esistono; chiudere i rubinetti del gas e dell'acqua e spegnere tutte le luci non strettamente indispensabili, verificando in ogni caso che nessuna luce trapeli all'esterno; accingersi rapidamente e con calma a raggiungere il ricovero ove questo esista, o, se non esiste, il locale più sicuro della casa, previsto dal C. F., munendosi della maschera antigas, e possibilmente indumenti pesanti, coperte, viveri in scatola, lampade elettriche tascabili, qualche medicinale di pronto soccorso, candele, fiammiferi e quanto altro possa eventualmente occorrere per fronteggiare una permanenza anche prolungata nel ricovero; riunirsi, nelle case ove non esiste ricovero, a seconda delle disposizioni impartite dal C. F., o nei piani più bassi della casa o in un unico locale dell'appartamento che sia stato prima appositamente predisposto, o in qualche locale antigas.

Sfollamento del fabbricato

In ogni caso, al momento dell'allarme, nessuno deve lasciare l'edificio, tranne che per recarsi a compiere dei servizi di protezione, e nessuno dovrà recarsi sulle terrazze o balconi, nè rimanere affacciato alle finestre.

Al momento in cui l'attuazione dello sfollamento viene ordinata, il C. F. cura che l'allontanamento degli abitanti dall'edificio avvenga con ordine e disciplina e secondo le prescrizioni ricevute.

A sfollamento avvenuto si assicura che venga esercitata la necessaria sorveglianza sugli appartamenti rimasti vuoti ed adempie a tutte le altre eventuali incombenze che gli possono derivare dalle norme legislative vigenti.

Nei fabbricati in genere nei quali non esiste il ricovero antiaereo, il C. F. dovrà curare che questo sia approntato con la maggiore efficienza, in base alle norme legislative in vigore.

Spetta inoltre al C. F. provvedere affinchè per tutti gli abitanti [illegible] del ricovero stesso, per la permanenza in esso e per la sua evacuazione. Tali norme dovranno essere rese note non solo a tutti gli abitanti e, se del caso, dovranno essere controllate mediante apposite esercitazioni.

Sulla base delle norme che saranno emanate dalle autorità preposte alla P. A. A., d'accordo con il Corpo nazionale vigili del fuoco, dovranno essere attuati in ogni fabbricato i provvedimenti di prevenzione incendi che saranno ordinati.

In generale è da consigliare che dai sottotetti siano tolti tutti i materiali facilmente infiammabili e che le parti in legno di essi siano ignifugate. Lo sgombero e la ignifugazione potranno essere effettuati gradualmente, ma in ogni modo dovranno essere completi all'atto della mobilitazione.

E' consigliabile che in ciascuno degli edifizi sia istituito, a seconda dell'importanza e vastità dell'edifizio stesso, dell'uso al quale viene adibito e del numero delle persone che vi abiteranno in tempo di guerra, un piccolo servizio sanitario sulla base delle norme che in proposito verranno emanate dalle autorità preposte alla P. A. A. d'accordo con la C. R. I.

Precauzioni

In generale è consigliabile: scegliere alcune persone, possibilmente donne, pratiche di cura di malati e feriti, per affidar loro il compito di prima cura e di eventuale assistenza a chi ne abbisognasse durante la permanenza nei ricoveri antiaerei; suggerire agli abitanti di ciascun appartamento, nelle case ove non esiste ricovero antiaereo, di adattare, con mezzi di fortuna, uno degli ambienti dell'appartamento stesso a ricovero antigas, mediante stucco di tele e tamponi di stoffa, gomma e simili, imbevuti di sostanze grasse (sego, paraffina e simili), che convenientemente impiegati possono assicurare una migliore e quasi completa chiusura degli infissi, impedendo l'ingresso o comunque ritardando per un tempo sufficiente pericolose concentrazioni di gas tossici; invitare tutti gli abitanti a tener sempre presso di loro i mezzi necessari per le primissime cure e, soprattutto, a munirsi di maschera antigas.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito alla memoria di Luigi Morara Sassi

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Luigi Morara Sassi sono stati deposti sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Comitato Ente Radio Rurale

I componenti il Comitato dell'Ente Radio Rurale sono convocati domani 31 corr. alla Casa del Fascio.

Consiglio direttivo Istituto di Cultura Fascista

Il Presidente e i componenti dell'Istituto di Cultura Fascista sono convocati alle ore 11.45 di venerdì 1 settembre alla Casa del Fascio.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Entusiasmo e devozione al Duce

delle compatte maestranze monfalconesi

La visita del Federale ai Cantieri e ad altri stabilimenti della zona

Il Segretario federale, continuando le sue visite alle aziende industriali e particolarmente agli operai, ha dedicato il pomeriggio di ieri ai lavoratori di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari. Il Federale ha pranzato con gli operai del Cantiere nel grande refettorio inaugurato dal Duce, ha percorso alcuni fra i più importanti stabilimenti del Cantiere, ha parlato con gli operai e con le operaie, ha portato loro il saluto più caldo del Partito; migliaia di uomini e di donne, nelle tenute di lavoro, si sono stretti intorno al gerarca con una spontaneità e un affetto così pronto da manifestare in modo inconfondibile il saldo entusiasmo e la fede che animano gli operai di Monfalcone.

Con gli operai alla mensa

Ma meglio di ogni considerazione potrà dire la cameratesca cordialità con la quale si è svolta la visita del Federale, la cronaca stessa del giro che si è iniziato alle 11, dopo la visita di S. E. il Prefetto alla Casa del Fascio di Monfalcone, con un improvviso sopraluogo alle cucine della mensa operaia del Cantiere. Non era ancora l'ora della cessazione del lavoro e soltanto pochi operai di turno speciale sedevano alle tavole preparate per il pranzo, ma nelle cucine ferveva l'attività per la preparazione delle razioni, alla quale preparazione il Federale ha voluto assistere informandosi minutamente sulla loro composizione e sul costo. Accompagnato dai gestori della mensa, egli ha visitato le cucine e, quindi, nell'attesa dell'arrivo degli operai, ha voluto vedere anche alcune camere dell'albergo operaio. Quando, dopo il segnale di riposo, le prime colonne di lavoratori hanno raggiunto i refettori, si sono recati anche a rendere omaggio al Segretario federale il Consigliere delegato dei «Crda», gr. uff. Augusto Cosulich e il direttore Colummi.

Con gli operai il Segretario federale è entrato nei locali dove viene consumata la mensa preparata dalla cucina dell'albergo operai, soffermandosi alle loro tavole per interrogarli sulla confezione del pranzo e intrattenerli parlando del loro lavoro e delle loro famiglie. Il Federale è stato calorosamente festeggiato e gli operai gli hanno manifestato la loro riconoscenza per il suo sempre vigile interessamento. Egli si è quindi recato al grande refettorio alle cui tavole avevano intanto preso posto oltre tremila operai, molti dei quali avevano al loro fianco la moglie o i figli.

In questo immenso refettorio mangiano gli operai ai quali le famiglie portano il pranzo da casa. Lo spettacolo di questa gigantesca sala da pranzo popolata da più di tremila persone ha qualche cosa dell'irreale, sia per le sue immense proporzioni che per il silenzio e la disciplina che vi regnano. Pare di trovarci di fronte ad un grande specchio che rifletta un gruppo di tavole sulle quali sono curvi uomini e donne dai volti sereni. La grande sala, alta e ariosa, è tutta occupata di queste tavole intorno alle quali si moltiplicano all'infinito uomini in abito da lavoro. Volti di bimbi e di donne rallegrano le tavolate sulle quali piatti, ciotole e pentole esalano il buon profumo della cucina casalinga. Il Federale, subito riconosciuto, è stato salutato con visibile piacere dagli operai che, a tutte le tavole si stringevano per averlo vicino.

Squadristi e Camicie Nere

Dopo aver riconosciuto e salutato gruppi di operai squadristi e vecchie Camicie Nere egli si è seduto ad un tavolo dove mangiavano una diecina di operai e, con sorpresa di tutti, egli si è fatto portare la zuppa della loro mensa e, dopo la zuppa, un pezzo di carne. Il Federale ha offerto ai suoi vicini di mensa alcuni fiaschi di vino, mentre gli operai hanno voluto dividere con lui alcune pesche. Mano a mano che gli operai finivano la loro semplice mensa si raccoglievano intorno al Federale, che aveva per tutti una parola gentile. Finito anche lui il parco desinare, il gerarca si è intrattenuto con i camerati lavoratori passeggiando nel refettorio e all'esterno, partecipando ai conversari dei vari gruppi che aspettavano l'ora della ripresa del lavoro.

Poco dopo le 13, assieme al Podestà di Monfalcone Marcozzi e al centurione Bragagna, che rappresentava il segretario del Fascio assente, il Segretario federale si è recato a visitare il Cantiere. Erano ad attenderlo il gr. uff. Augusto Cosulich, il comm. Colummi, il comm. ing. Di Stefano, l'ing. Maiorana e altri dirigenti dei vari stabilimenti che compongono il gigantesco complesso. Emilio Grazioli ha visitato prima lo stabilimento meccanico, quindi quello elettromeccanico e da ultimo l'aeronautico. Nelle officine e lungo il percorso il Federale è stato salutato dagli operai, che gli hanno manifestato con calorose dimostrazioni la loro disciplina e il loro sentimento di fede e di assoluta fiducia. Nei capannoni del reparto meccanico navale il Federale si è fermato a parlare con numerosi operai intenti al lavoro, interrogandoli sulle loro attività e sulle loro condizioni di famiglia. Alla fine della visita ad ogni singolo reparto il Federale trovava tutti gli operai raccolti ad aspettarlo per festeggiarlo ancora e per ripetergli l'espressione della loro fierezza e della loro volontà di servire con le opere e con il braccio. Il Segretario federale ha parlato a queste imponenti masse di uomini raccolti nelle superbe officine tra l'intelaiatura delle macchine perfette e le ossature di sostegno di gru e di argani. Quadri superbi di forza e di potenza si sono presentati al gerarca, quadri animati da una volontà irrefrenabile di potenza guerriera come è raro vederne. Egli ha parlato agli uomini che popolano gli stabilimenti meccanici, quelli elettromeccanici e, da ultimo, quelli numerosissimi, dell'aeronautica con la semplicità e la forza delle orazioni militari, ma non ha parlato di guerra o di pace, ha parlato di certezza nel Duce, di volontà di obbedire, di lavorare, di produrre per fare la Patria sempre più grande, sempre più potente.

Fede mussoliniana

Egli ha detto agli operai che i discorsi sono inutili agli italiani. «Basta — egli ha detto — che noi ci guardiamo in viso per capire quello che pensiamo e sapere quello che vogliamo». Chi lo ascoltava, standogli stretto intorno, ed erano migliaia, scattava in applausi e grida inneggianti al Duce. Le sue parole trovavano la più pronta rispondenza nel cuore di quanti lo ascoltavano. Quelli che interrompevano il discorso del Federale non erano applausi di circostanza, che gli operai che lavorano duro come quelli di Monfalcone non sanno usare, ma erano atti di fede manifestati con tale generoso slancio da essere l'inconfondibile segno dell'animo di questi operai che in tutte le ore sono in linea come nel lavoro così nelle manifestazioni spirituali. Parlando con questi, come con gli operai delle altre industrie visitate, il Federale ha esaltato la nobiltà del loro lavoro, contributo sicuro alla grandezza del Paese e alla sua preparazione. Le parole del Federale hanno dato motivo a vibranti manifestazioni d'amore al Duce, al cui nome operai e operaie hanno alzato la loro incrollabile certezza e la loro volontà di seguire in pace o in guerra il suo comando. Il Segretario federale ha compiuto un lungo giro nei diversi reparti, come si è detto, seguito dagli operai che invocavano il Duce. Dagli stabilimenti meccanici egli è passato a quelli elettromeccanici, dove erano ad aspettarlo tutte le maestranze e, quindi, sempre accompagnato dal gr. uff. Cosulich, dall'ing. Maiorana e dal comm. Colummi si è recato all'aeronautica visitando i diversi capannoni di allestimento, dove ha ammirato le magnifiche macchine alate in costruzione, e dove è stato accolto dalle più cordiali manifestazioni di affetto da parte degli operai e delle operaie.

Prima di lasciare il Cantiere, durante la cui visita, come in quelle fatte dopo, era accompagnato dai rappresentanti dei Sindacati operai, il Federale ha espresso al Consigliere delegato dei «Crda» il suo compiacimento per lo spirito che anima gli operai, spirito che è indice di cameratismo e della comprensione che lega i dirigenti a chi lavora con la forza del braccio.

Dal Cantiere il Segretario federale si è recato allo stabilimento della ditta Passero, che occupa alcune centinaia di operaie e numerosi operai nei reparti di lattoneria, di litografia, di fabbricazione di scatole ecc. Il comm. Grazioli ha visitato minutamente i diversi reparti e, sempre accompagnato dai proprietari, si è particolarmente interessato della sistemazione del refettorio, degli spogliatoi, dell'ambulanza e delle altre sistemazioni assistenziali.

Una madre di otto figli

Durante la visita ai diversi reparti, il Federale si è fermato più volte ad assistere alle diverse lavorazioni e ad interrogare le operaie sulle condizioni di famiglia e sul lavoro di officina. Egli si è particolarmente intrattenuto con una giovane mamma di otto figli, informandosi con lei sulla salute del marito e dei figli. Durante la visita il più anziano rappresentante della ditta Passero ha consegnato al Federale la somma di 5000 lire per festeggiare la visita. Il gerarca ha destinato le 5000 lire alle Colonie. Prima di lasciare lo stabilimento il Federale ha salutato le operaie raccolte nel cortile della fabbrica esaltando la loro opera e il contributo che loro dànno in ogni occasione alla famiglia e al Paese. Le sue parole hanno suscitato una fervidissima manifestazione al Duce. Le invocazioni al Duce hanno lungamente echeggiato nella grande fabbrica a significare la assoluta dedizione di quanti lavorano in ogni ramo dell'attività umana al Duce infallibile.

La terza visita il Federale l'ha dedicata al Cotonificio triestino di Ronchi dei Legionari, dove attualmente sono occupate oltre 300 operaie, il doppio cioè, di quante lavoravano alla ripresa del lavoro nello stabilimento. Attualmente il Cotonificio conta un nuovo reparto, quello della filatura, il quale, aggiunto ai già esistenti della tessitura e della speditura, completano l'attrezzatura dell'importante attività della quale si benefica largamente la mano d'opera di Ronchi. Ad attendere il Federale erano il segretario del Fascio di Ronchi e i dirigenti del Cotonificio, che hanno accompagnato il Federale nella minuziosa visita.

Il Federale ha avuto assicurazione che nell'ampliamento in corso verrà particolarmente curato l'impianto del refettorio e degli spogliatoi per le operaie e per gli operai. Dopo la visita al Cotonificio il Federale si è recato alla Colonia diurna, dove si è intrattenuto in mezzo alle bambine, che gli hanno dato un saggio della loro perizia canora e dei loro giochi. Il gerarca si è quindi intrattenuto con il segretario del Fascio, impartendo alcune disposizioni per le cerimonie che si svolgeranno in occasione della Marcia di Ronchi, cerimonia che avrà luogo a Ronchi, di fronte alla casa nella quale il Comandante ordinava la fatidica marcia su Fiume.

Di ritorno a Monfalcone, il Segretario federale si è recato alla Casa del Fascio dove ha ricevuto numerosi fascisti che avevano domandato di parlare con lui e dove ha tenuto una riunione di squadristi, durante la quale ha intrattenuto i singoli camerati e quindi ha tenuto loro rapporto, alla fine del quale le superbe Camicie Nere di Monfalcone hanno alzato fervide invocazioni al Duce e, con il Federale e le gerarchie che lo accompagnavano, hanno cantato «Giovinezza» e gli inni della Rivoluzione.

ASTERISCHI

Da oggi

«Mia» — la miglior calza — inizia un eccezionale vendita di fine stagione a prezzi speciali. «Mia» fronte ai Portici P. Caduti Fascisti.

Nozze

Nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti, la signorina Anita Gilleri, figlia del camerata Mario Gilleri dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha dato la mano di sposa al camerata capomanipolo Oreste Fumis. Fungevano da testimoni, per la sposa il padre e per lo sposo il ten. Tix del 5.o Reggimento Genio in rappresentanza dello zio dello sposo, camerata Guido Guadagni, assente,

S. E. Dino Borri visita il Cimitero degli Eroi

Ieri mattina S. E. il Prefetto Borri, accompagnato dal Segretario federale, dal Viceprefetto, dal capo di Gabinetto, dal Questore, dal comandante il Gruppo dei CC. RR., si è recato a Redipuglia, ove erano ad attenderlo il Comandante la Divisione militare, il Podestà di Monfalcone e un delegato del Fascio di Monfalcone, il Podestà e il segretario di Fogliano e rappresentanze di associazioni combattentistiche. Prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal cappellano del Cimitero, si è portato davanti alla tomba del Duca d'Aosta, dove ha reso omaggio al Condottiero ed ha deposto una grande corona d'alloro. Egli ha quindi visitato minutamente il Cimitero degli Invitti soffermandosi lungo le scalee e recandosi fino alla cappella che è in sommo al Cimitero.

Da Redipuglia, il Prefetto è tornato a Monfalcone, dove ha visitato la Casa del Fascio, rientrando quindi a Trieste.

S. E. il Prefetto riceve i funzionari della P. S.

Ieri S. E. il Prefetto Borri ha ricevuto tutti i funzionari di pubblica sicurezza della provincia, che gli sono stati presentati dal Questore comm. Gorgoni.

Nell'occasione S. E. Borri, rilevando le doti e le benemerenze della Polizia italiana, ha esortato i presenti a raddoppiare nell'attuale momento la loro operosità nell'interesse del Regime.

Il festoso arrivo delle Piccole Italiane dalla Colonia di Grado

Un centinaio di Piccole Italiane hanno fatto ritorno ieri mattina alle loro case, dopo aver trascorso un meraviglioso mese di colonia, nella ridente spiaggia di Grado.

Abbronzate dal sole e con negli occhi lucenti il rammarico per aver abbandonato la bella Colonia, le Piccole Italiane sono giunte alle 8 al Molo della Pescheria, accolte da un numero foltissimo di genitori, parenti e piccole amiche.

Scandendo il nome del Duce con tutta la loro giovanile passione, le bimbe si sono recate quindi nella Scuola «Nazario Sauro» di via San Giorgio, dove sono state lasciate in libertà. Prima di allontanarsi, le mamme hanno voluto esternare ai dirigenti della «Gil», che erano presenti all'arrivo, tutta la loro immutabile devozione al Duce per quanto compie in favore dei figli del popolo.

800 mutilati agrigentini a Trieste e sui Campi di battaglia

Ieri alle ore 8.30 sono giunti a Trieste 800 mutilati della provincia di Agrigento, guidati dal loro presidente camerata Cucchiara. Erano ad attenderli e a dare loro il benvenuto i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale e del Commissario Prefettizio al Comune, col presidente e il segretario dei mutilati e invalidi di Trieste.

I valorosi reduci hanno visitato la città e nel pomeriggio hanno deposto una corona al Monumento ai Caduti della grande guerra a San Giusto e sull'Ara dei Caduti fascisti a Sant'Anna e un mazzo di fiori al Sacrario di Oberdan. Si sono pure spinti nelle vicine località visitando i luoghi più pittoreschi e i vari monumenti.

Domani i graditi ospiti si recheranno a Redipuglia e compiranno una visita sui campi di battaglia carsici e isontini.

Un centro di cura per i postumi della paralisi infantile all'Ospedale di Valdoltra

Il Ministero dell'Interno, al fine di assicurare adatte cure ai colpiti da esiti di paralisi infantile, ha deciso di far sorgere in determinate regioni appositi centri, convenientemente attrezzati, per il trattamento delle deformità residue alla malattia. Ciò con lo scopo di promuovere il ricupero ortomorfico e funzionale delle parti colpite da paralisi.

Con recente provvedimento, la Direzione Generale di Sanità del Regno ha autorizzato a funzionare, per la Venezia Giulia, come centro regionale specializzato, l'Ospedale Marino di Valdoltra della Croce Rossa Italiana.

In quest'Istituto, i minorati della poliomielite potranno godere di tutti i più moderni metodi di trattamento che la scienza in proposito suggerisce.

Esso infatti, oltre che prestare cure chirurgiche, ortopediche e protesiche, ha recentemente creato una speciale organizzazione per le cure fisiche, costituita da impianti di elettroterapia, kinesiterapia, termoterapia ecc. Dispone inoltre di apposite piscine di acqua di mare riscaldata per la rieducazione dei movimenti e di ogni deficenza di funzione, eseguita da personale esperto di tali metodi. A detto centro i Comuni faranno affluire i colpiti da postumi della paralisi infantile, che siano suscettibili di miglioramento o di guarigione per il razionale trattamento della loro minorazione.

Per qualsiasi informazione al riguardo, le famiglie dei colpiti possono rivolgersi all'Ospedale Marino di Valdoltra, Casella 422, Trieste.

Tombola in piazza Perugino. Domenica, alle 18, il G. R. F. «G. Boscarolli» terrà in piazza del Perugino un pubblico gioco di tombola, i cui proventi andranno a beneficio degli assistiti del Rione.

Rapporti nei Gruppi rionali

All'«Olivares»

Una imponente adunata di 400 capifabbricato ha avuto luogo nella palestra di via della Valle, ai quali il fiduciario ha tenuto rapporto. Erano presenti anche tutti i collaboratori capisettore e capinucleo ed i componenti la Consulta del Gruppo.

Ad essi il fiduciario ha ripetuto gli incarichi che debbono assolvere in collaborazione con l'U. N. P. A., ed ha impartito precise, categoriche disposizioni perchè curino personalmente tutto il lavoro inerente alla organizzazione stessa.

Allo scopo di disciplinare e facilitare l'assolvimento di tale incarico, ha suddiviso il lavoro in modo da renderlo nella maniera la più snellita possibile, assegnando all'uopo singole giornate ad ogni settore, nelle quali improrogabilmente deve avvenire la consegna da parte del Gruppo e la riconsegna al Gruppo stesso, dei documenti che riflettono l'organizzazione dell'U. N. P. A.

Esaurito tale argomento, il fiduciario ha intrattenuto i camerati su questioni organizzative di loro spettanza, raccomandando principalmente le comunicazioni inerenti le variazioni sullo stato numerico delle famiglie, dal che dipende in buona parte l'andamento normale di tutta l'organizzazione.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporto alle Gerarchie femminili del G.R.F. «A. Crena»

Ieri sera la vicesegretaria, in assenza della segretaria rionale, ha tenuto rapporto alle collaboratrici e alle visitatrici di settore e di nucleo. Era presente il vicefiduciario rionale.

Vennero trattati diversi argomenti di interesse attuale e prese disposizioni per il futuro anno fascista, con speciale riguardo alla efficenza dei settori fino ai capifabbricato. Il rapporto ha avuto principio e fine col saluto al Duce.

In serata il Gruppo rionale ha avuto pure una graditissima visita. La sorella di Enrico Toti, accompagnata dalla camerata Maritati-Rangan e dalla sorella della Medaglia d'oro Arrigo Protti, camerata Italia Protti-Battelini, ha visitato la sede del Gruppo, intrattenendosi cordialmente col fiduciario, le camerate e i camerati presenti. Alla sua partenza, la gradita ospite è stata fatta segno di vibranti ed affettuosi saluti.

La chiusura delle Colonie della G.I.L.

Le Colonie diurne si chiuderanno domani 31 agosto dopo la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Le Colonie temporanee di Banne e di Sesana si chiuderanno domani dopo la prima colazione.

Le Piccole Italiane ospiti nella Colonia temporanea di Banne saranno accompagnate dalle 10 alle 11 nella palestra della scuola «Regina Elena» in via R. Manna; quelle di Sesana invece saranno accompagnate alle 9 dello stesso giorno nella palestra della scuola «Carlo Stuparich» in via G. Parini.

Esse saranno consegnate ai genitori o agli incaricati dei rispettivi Comandi della G. I. L.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 20 al 27 agosto: Difterite casi 5, scarlattina 4, febbre tifoidea 16, paratifo 3, dissenteria 2; morti: febbre tifoidea 1.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 29 agosto 1939-XVII

NATI VIVI	10
maschi 5, femmine 5.	
NATI MORTI	—
MORTI	6
MATRIMONI	14

Organizzazioni del Regime

G. U. F. - Sezione laureati e diplomati. - E' visibile presso la sede del G. U. F. il bando di concorso per 16 borse di studio di lire 8000 ciascuna, riservate agli italiani non regnicoli e ai figli di cittadini italiani emigrati, per studi di perfezionamento e specializzazione presso un Istituto superiore della Lombardia.

FASCIO FEMMINILE - Rapporto gerarchie Fascio Femminile e G. I. L. L'ispettrice federale terrà rapporto venerdì, alle 18, nella casa della Giovane Italiana alle seguenti gerarchie dei Fasci Femminili e della G. I. L.: collaboratrici provinciali, ispettrici di zona di città e provincia; segretarie di Gruppi rionali, collaboratrici delle segretarie dei Gruppi rionali e caporaggruppamento e capogruppo della G. I. L.

G. I. L. - Corso di economia domestica. - Sono aperte le iscrizioni ad un corso di economia domestica per Giovani Italiane e Giovani Fasciste, che incomincerà la settimana prossima.

Nel Consolato di Spagna

Il Consolato di Spagna, con la partenza dell'ultimo console, cessa di essere un consolato di carriera qual'era finora. Rimane un viceconsolato, nel raggio di competenza del Consolato Generale di Genova, e si conserva alla sua testa, confermato nella carica, il viceconsole comm. Antonio Garzolini, con cui vivamente ci compiacciamo per questo nuovo atto di riconoscimento e di fiducia del Governo spagnolo.

Il comm. Garzolini si acquistò alte benemerenze, fungendo da ben trent'anni come viceconsole di Spagna, assumendo spesso la direzione del Consolato, e mettendoci tutto il suo fervore e la sua intelligenza anche in periodi particolarmente onerosi e difficili, come quello della guerra mondiale, quando al Consolato di Spagna erano affidati gli interessi di ben undici Nazioni belligeranti. Egli fu uno tra i primi funzionari all'estero che aderirono con entusiasmo al movimento del Generale Franco, da lui qui rappresentato con fedele devozione di falangista, mentre il suo figliuolo combatteva per trentacinque mesi nelle file dell'esercito nazionale spagnolo. Anche in questo, il comm. Garzolini, figlio d'un padre triestino emigrato in Spagna nel secolo scorso, si trovò unito in un solo palpito col sentimento della cittadinanza e con l'anima nazionale e fascista della sua città.

Fu cotesta armonia di sentimenti a permettergli quell'adempimento esemplare dei doveri consolari, che sono precipuamente di promovimento degli interessi e delle simpatie reciproche di due Nazioni, e che il Governo del Caudillo mostra di aver apprezzato al suo giusto valore, come fu apprezzato, nei lunghi anni di carriera del comm. Garzolini, dalla nostra cittadinanza.

Elegante giudea contrabbandiera di valute smascherata ad Abbazia

Complicate operazioni bancarie per trasformare dinari in dollari

Fiume e Sussak sono due città di confine e, anche per la loro naturale vicinanza ad Abbazia, sono spesso teatri di fatti sensazionali e di avvenimenti i più strani e disparati che possano succedere. Protagonisti di tali vicende sono quasi sempre personaggi che giungono dai più lontani Paesi del mondo e che trovano una soluzione ai loro complicati problemi su un ponte che divide due città e due Nazioni.

Non è trascorso molto tempo da quando abbiamo dato notizia che proprio a Sussak si era scoperta una delle più importanti filiali della vasta organizzazione internazionale del contrabbando dell'oppio e della eroina; ora un altro affare del genere, un'altra vasta organizzazione in fatto di contrabbando di valute è stata scoperta dalle autorità jugoslave a Sussak con diramazioni a Fiume e ad Abbazia.

Tale contrabbando, nonostante la intensa sorveglianza delle autorità italiane e jugoslave, è facilitato e in certo qual modo favorito dal fatto che quotidianamente passano da un Paese all'altro, attraverso il ponte di Fiume, centinaia di persone.

Un'elegante signora di nazionalità ungherese, e oriunda polacca, fino a pochi mesi fa di religione ebraica e di nazionalità tedesca, ed ora enigmatica donna e moglie di un noto personaggio di Zagabria di religione cattolica, vive in villeggiatura ad Abbazia. Questa signora riceve spesso forti somme di denaro da Belgrado e da Subotica e, per non spenderli sulla Riviera, acquista dollari, che spedisce a Parigi ad un certo Carlo Gruber o Carlo Steiner a seconda di esigenze di vario genere. Ambedue i nomi appartengono evidentemente ad una persona sola e questa persona altri non è che il primo marito della signora Vekoni. Da Parigi, mediante operazioni della grande banca francese «Metropolitan» e quella di Max Vogel, il denaro emigrava in Svizzera.

Tali manovre della elegante e bella villeggiante di Abbazia hanno continuato finchè il vaso, colmo, non si è frantumato sul ponte di Fiume. Le autorità di controllo sono riuscite finalmente a trovare il bandolo della complicata matassa, e hanno sequestrato alla signora Vekoni un assegno per 1327 dollari, intestato al commerciante Milan Rosner di Zagabria. I dollari e altro denaro sono stati sequestrati dalla polizia e la bella signora è stata arrestata dalle autorità jugoslave; le indagini per scoprire gli altri complici del complicato affare di contrabbando delle valute continuano anche negli altri Paesi interessati.

Una conferenza del prof. Ivo Nasso sulla mortalità infantile per gastroenterite

Allo scopo di intervenire utilmente per ridurre la mortalità infantile per gastroenterite, il Ministero dell'Interno ha ritenuto opportuno promuovere delle conferenze da parte di pediatri di indiscussa competenza sul modo di prevenire tale malattia e sul suo trattamento.

D'incarico del Ministero, a Trieste la conferenza sarà tenuta dal prof. Ivo Nasso, direttore della R. Clinica Pediatrica di Milano, sabato 2 settembre p. v., alle 18, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena.

L'importanza di tale iniziativa non potrà sfuggire quando si consideri che la maggior causa di morte nella prima infanzia è dovuta precisamente alle malattie gastro intestinali. La mortalità infantile per questo gruppo di malattie, si mantiene tuttora molto elevata, perciò dobbiamo ricercarne le cause onde poter prevenire le affezioni gastro enteriche e scegliere i mezzi più idonei per curarle.

Esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1939 XVII, pubblicato nel n. 167 della *Gazzetta Ufficiale* 19 luglio c. a., sono state fissate per i giorni 12, 13 e 14 dicembre 1939 XVIII le prove scritte degli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno far pervenire alla Prefettura non oltre il 12 novembre 1939 le loro domande, redatte su carta bollata da lire 6, indirizzate al Ministero dell'Interno e corredate dei seguenti documenti, regolarmente bollati e legalizzati: 1) certificato di cittadinanza italiana; 2) certificato di nascita; 3) certificato generale penale di data non anteriore a tre mesi a quella degli esami; 4) certificato di buona condotta morale e civile, rilasciata dal Podestà del Comune di origine e dal Podestà degli altri Comuni in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio; 5) diploma di maturità classica o scientifica, o diploma di abilitazione tecnica (sez. commercio e ragioneria o sez. agrimensura), o il diploma di abilitazione magistrale, o quello di Istituto medio commerciale, o il diploma di perito agrario rilasciato dai RR. Istituti tecnici agrari, o quello di perito industriale rilasciato dai RR. Istituti industriali, o il diploma di licenza conseguito presso Regi Istituti nautici; 6) fotografia dell'aspirante con la firma autenticata dal Podestà del Comune di residenza o da un notaio; 7) quietanza del pagamento della tassa di lire 100 da effettuarsi nella locale Sezione di Regia Tesoreria Provinciale, nonchè del versamento di lire 30 nella contabilità speciale della R. Prefettura per il funzionamento della Commissione esaminatrice mediante vaglia postale o della Banca d'Italia indirizzato a S. E. il Prefetto.

Le prove scritte avranno luogo a Trieste nella località che sarà indicata con apposita comunicazione.

Le ferie per i viaggiatori e i piazzisti

L'Unione dei lavoratori del commercio comunica che in risposta al quesito relativo alla retribuzione da corrispondere durante il periodo delle ferie ai viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è così espressa:

«Si significa che ai fini della retribuzione da corrispondere durante il periodo delle ferie ai viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali non può non tenersi conto oltre che dell'eventuale stipendio fisso anche della provvigione sugli affari ragguagliata alla media di un anno e della diaria, ai sensi dell'art. 31 del Contratto nazionale, calcolata quest'ultima nella misura di due quinti».

La serata al Castello

Questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il film «Missione pericolosa», con Renato Müller. Precederà un giornale «Luce».

Dalle 21.30 sul Bastione fiorito si danzerà. Come ogni sera, dalle 21, sul Bastione rotondo, concerto orchestrale.

La soppressione delle linee marittime per Grado

Con l'ultima corsa serale di domani 31 corrente, verranno soppresse ambedue le linee marittime per Grado.

Il prof. Roletto a Rodi per i corsi sulla politica levantina

E' ritornato ieri da Rodi il comm. Giorgio Roletto, Preside della Facoltà di Economia e Commercio alla R. Università, presidente provinciale dell'I. F. A. I.

Il prof. Roletto ha svolto per la quarta volta i corsi di alta cultura a Rodi trattando il tema: «Sulla politica ed economia levantina».

I corsi, che hanno carattere internazionale, sono frequentati assiduamente da personalità del mondo politico dei Paesi del vicino Levante. Le lezioni del prof. Roletto, come ogni anno, hanno attirato una compatta ed attenta folla di ascoltatori.

La gita a Zara col "Ditci,,

Il Dopolavoro Interaziendale di Trieste Commercio e Industria organizza per i giorni 2, 3 e 4 settembre p. v. una gita a Zara con la lussuosa e veloce motonave «San Giusto». Il Dopolavoro organizzatore ha disposto affinchè la traversata si svolga nel modo migliore, allietata da passatempi che verranno organizzati a bordo. A Zara il Dopolavoro Provinciale di quella città sta preparando una serie di festeggiamenti in onore degli ospiti che si concluderanno con la festa campestre organizzata dal Dopolavoro di Borgo Erizzo e il cui programma prevede competizioni sportive, ballo all'aperto e tombola in piazza. La tradizionale visita alle fabbriche di liquori e tutte quelle altre tipiche e consuetudinarie accoglienze che i camerati zaratini da anni ormai riservano ai dopolavoristi triestini, rendono particolarmente interessante e piacevole questa gita del «Ditci». Al fascino della suggestiva traversata da compiersi con una delle più belle unità di Zara che rimane una delle mete più pittoresche dell'Adriatico orientale. Tutti i dopolavoristi possono partecipare alla gita. I biglietti, al prezzo di lire 30, andata e ritorno, sono in vendita presso la segreteria del «Ditci».

Un dono alla nostra Biblioteca civica

Il prof. Basilio Perosio, di Genova, ha donato alla Biblioteca civica di Trieste una sua utilissima e accuratissima opera intitolata «Manuale italo-russo per italiani, con particolare spiegazione della pronunzia, e Grammatica russa». Il libro è in manoscritto autografo. Altro esemplare dell'opera è stato donato dal prof. Perosio alla Biblioteca Boerio di Genova.

Il Commissario al Comune ha ringraziato il donatore.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Prescl». Questa sera dalle 20.45 grande concerto vocale-strumentale diretto dal maestro Claudi. Domani trattenimento di danza nel giardino sociale.

Mutua Impiegati. Domenica gita a Pordenone e Sacile per la «Sagra dei osei».

«Crda» - Sezione di Muggia. Ancora qualche posto disponibile per la gita giro del Friuli con salita al Monte Santo che verrà effettuata domenica con autocorriera.

«Dimm». Sezione A. Questa sera dalle 20.30 in poi, ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezioni B e C. Domani dalle 20.30 in poi, ballo all'aperto nella sede nautica sociale.

Ferroviario. Domani sera, alle 20.45, recita al campo di pattinaggio della commedia di G. Gallina «Zente refada». I biglietti si acquistano in segreteria.

«G. Beltrame». Domenica si riprendono i trattenimenti di danza nella sede di via Diaz 14. Sono invitati tutti i soci, i familiari e i dopolavoristi. Per questo primo festino le signorine hanno ingresso libero. Inizio alle 19.30.

Notiziario di Monfalcone

Il Dopolavoro Solvay a Prosecco. In ordine alle direttive impartite dal Federale il Dopolavoro aziendale «E. Solvay» si è portato domenica sera a Prosecco dove, nel cortile della G. I. L., gremito di popolazione, ha svolto un bellissimo ed applaudito concerto corale.

La sagra a Vermegliano. Domenica si è svolta a Vermegliano la annuale sagra che è stata assai movimentata ed ha avuto un buon successo.

Serata di danza. Indetto dal Dopolavoro Impiegati e professionisti sabato 2 settembre p. v., avrà luogo nel giardino della Casa del Fascio una serata di danza.

Chiusura della Colonia marina. Alle 16 di domani, presenti le autorità, presso lo stabilimento dei bagni di Panzano, avrà luogo la cerimonia di chiusura della Colonia marina gestita dalla G.I.L.

Incendio. Questa notte in via Ezio Giacich 1, nella lisciaia di proprietà di Bertocco Sebastiano, si è sviluppato un incendio che ha distrutto il tetto, del vestiario e del combustibile; i pompieri subito accorsi hanno estinto l'incendio. I danni sono coperti di assicurazione.

Brillante successo della seconda serata dell'O.N.D. al Giardino

Milleseicento dopolavoristi hanno gremito ieri sera in ogni ordine di posti il Teatro estivo del Giardino Pubblico, per assistere alla seconda serata artistica dell'O. N. D., che ha avuto un successo calorosissimo per la ottima presentazione del complesso filodrammatico del «Ferroviario» e del coro dell'«Acegat».

La filodrammatica «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario ha portato in scena la godibilissima commedia «Zente refada» di Giacinto Gallina, riscuotendo il più entusiastico successo e meritandosi l'incondizionata approvazione del pubblico.

Grazie all'originalissima interpretazione dei filodrammatici della «Duse» il gioiello del Gallina è stato apprezzato, ammirato e applaudito. E, nella lode che i presenti hanno tributato più volte ai bravi interpreti, vanno accennati l'instancabile maestro Giulio Rolli, la signorina Ridenti e tutti gli altri: da G. Abriani a Clara Marini e poi, con eguale merito: Artico, De Luca, M. Abriani, Ferula, Mander e Claudia e Fernanda Vodeni.

Il Dopolavoro provinciale ha voluto ieri sera presentare un altro popolare e ottimo complesso che il pubblico conosce e apprezza. E' da tempo che ogni uscita del coro dell'«Acegat» significa un successo per il valente maestro Antonio Illersberg. Anche ieri, come in tutte le precedenti occasioni, l'esibizione del complesso «acegatino» ha avuto il potere di avvincere ed entusiasmare i presenti.

L'esecuzione dei ritornelli toscani, composti dal chiaro maestro Illersberg e «Vecia Trieste canta», pure dell'Illersberg, è valsa a mettere una volta di più in mostra le eccezionali qualità vocali di questo gruppo che costituisce un vanto per la nostra città.

Nella sezione filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame»

In questi giorni è stata ripresa l'attività filodrammatica della nuova stagione anno XVII presso la fiorente sezione del Dopolavoro «Beltrame», che lo scorso anno si è messa in luce per la sua non comune attività, intesa ad avvicinare il teatro alle masse dopolavoristiche.

Quest'anno poi, la filodrammatica beltramina vuole svolgere un programma ancor più ricco della passata stagione, e pertanto, valendosi degli elementi già provati, stà già preparandosi attivamente per la serata inaugurale. Tuttavia poichè è intendimento di creare anche dei nuovi elementi, da mettere accanto agli anziani, tutti coloro che avrebbero intenzione di far parte della sezione, possono iscriversi nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, presso la segreteria, dalle 20 alle 22.

Il coro del Dopolavoro Casalini e il violinista Bruni alla Casa della Giovane Italiana

Domani alle 20.45, il coro del Dopolavoro «Casalini» e il violinista prof Bruno Bruni si produrranno alla Casa della Giovane Italiana in un trattenimento musicale organizzato dall'Ispettorato Federale della G. I. L. Il coro si presenterà in uno scelto programma di vari autori, mentre il violinista Bruni eseguirà brani di Schubert, Novacek e Desplanes.

La recita di domani al pattinaggio del Ferroviario

Domani sera, nel teatro all'aperto al campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario chiuderà l'attività estiva con la brillantissima commedia «Zente refada» di G. Gallina. Per comodità del pubblico è stato disposto che lo spettacolo abbia inizio alle 20.45 precise, perchè possa aver termine non oltre le 23. I biglietti sono in vendita anche oggi, presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

L'odierno concerto vocale-strumentale al Dopolavoro Poligrafico

Questa sera, alle 20.45 precise, nel giardino della sede del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Prescl» (via Duca d'Aosta 12), avrà luogo il grande concerto vocale-orchestrale diretto dal maestro Eliseo Claudi, con la cooperazione del soprano sig.na A. Nassiguerra, del soprano sig.na P. Potrata, del baritono F. Nassini e del coro del Dopolavoro «G. Boscarolli» diretto dal maestro Ruggero Krisman. Accompagnerà al pianoforte il maestro Miro Lozzi.

Un'auto contro un albero sulla strada di Portogruaro

Una veloce automobile sulla quale si trovavano quattro persone, stava percorrendo il tratto Pradipozzo-Portogruaro quando un ragazzo attraversò imprudentemente la strada. Con una manovra disperata l'autista riuscì ad evitare l'investimento ma la vettura andava a cozzare contro un grosso albero.

I sanitari dell'ospedale, che prestarono agli automobilisti le prime cure, riscontrarono a tutte e quattro le persone che si trovavano sulla vettura — il sig. G. S., la consorte, la nipote e certo Mario Zoccherato, tutti residenti a Trieste — ferite lacero-contuse alla regione frontale e in altre parti del corpo, guaribili in breve tempo.

Incendio boschivo nei pressi di Basovizza

Domenica scorsa alle 13 circa scoppiava un incendio nella zona Bazzoni.

Sul posto accorrevano immediatamente i Militi Forestali con squadre attrezzate, i CC. RR., i vigili di Basovizza, che in breve circoscrissero la zona incendiata evitando che il fuoco si propagasse alle pinete circostanti.

Il danno si è limitato a circa lire 1200, per bruciatura di giovani piantine. Si ritiene che l'incendio sia stato causale dovuto a turisti di passaggio.

Atterrato da una motocicletta. Sul Corso Cavour, un motociclista ha atterrato, ieri alle 16, un passante che gli tagliava bruscamente la strada. L'imprudente, il contadino Giovanni Cepa, di 53 anni, da Villa Decani, che se la cavava con una contusione alla gamba destra, è stato medicato dalla Croce Rossa.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'elogio del Segretario del P.N.F. ai tennisti azzurri

Roma, 29

Il Segretario del P. N. F. e presidente del C. O. N. I., subito dopo avere appreso la vittoriosa prova dei tennisti azzurri che a Livorno hanno battuto per 6 a 0 la rappresentativa belga ha così telegrafato al presidente della F. I. T.: «Sono lieto di apprendere la nuova importante e definitiva vittoria del tennis fascista. Porgi ai vincitori l'espressione del mio compiacimento vivissimo».

La squadra hocheistica di Norimberga a Trieste

Le migliori squadre hocheistiche di prima divisione parteciperanno al Campionato nazionale che sul campo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste si svolgerà nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Alla manifestazione parteciperà pure la squadra di Norimberga per un incontro amichevole con la prima formazione del Ferroviario.

I campionati ciclistici del mondo sospesi e rimandati

Gratitudine dei corridori per l'ospitalità e le accoglienze avute in Italia

MILANO, 29

La Federazione ciclistica italiana comunica: «In seguito alla proposta fatta dai rappresentanti della Danimarca, della Francia, dei Paesi Bassi, della Germania, del Lussemburgo, della Finlandia, e del Belgio, nella seduta straordinaria indetta a Milano il 29 agosto, alle ore 9, il Comitato dell'Unione Ciclistica Internazionale, riunito di nuovo alla sede della Federazione italiana nello stesso giorno alle 10, ha deciso di rinviare ad una data ulteriore i campionati del mondo di ciclismo del 1939, fermi restando i risultati acquisiti a tutt'oggi. I membri presenti hanno unanimemente prevista la possibilità di far continuare i suddetti campionati durante il mese di settembre 1939, alla data che verrà fissata dalla Federazione ciclistica italiana.

In seguito alla sospensione dei campionati mondiali del ciclismo, dovendo la quasi totalità dei corridori rispondere alle misure militari prese dai rispettivi Paesi, i delegati delle Federazioni e i ciclisti stranieri con i loro accompagnatori sono in giornata partiti da Milano per far ritorno in Patria. I partecipanti hanno unanimemente espresso il dispiacere di lasciare l'Italia e hanno ringraziato per le accoglienze cordiali e ospitali ricevute dalla Federazione ciclistica italiana, avendo parole di schietto apprezzamento per l'organizzazione effettuata dei campionati e la speranza che essi possano essere ripresi nel corso del prossimo settembre.

Il Trofeo ancora d'oro Costanzo Ciano

Il ritorno degli Universitari triestini dalla seconda crociera velica

Come preannunciato ha avuto luogo la seconda crociera a vela del G. U. F. di Trieste «Trofeo ancora d'oro Costanzo Ciano».

Sabato scorso alle 16 è partita dal Molo Sartorio, una piccola squadra di imbarcazioni; 3 stelle: «Falena», «Scaramuccia» e «Lucatelli» gentilmente messe a disposizione dai proprietari al G. U. F. di Trieste.

Sette gufini hanno partecipato così a questa prima manifestazione nautica del genere per i G. U. F., dimostrando perizia ed avvedutezza sia per la navigazione notturna nel tratto Trieste-Umago, che per la velocità con cui si è condotta la crociera, come pure per lo spirito di adattabilità in quanto gli equipaggi hanno dovuto dormire a bordo delle imbarcazioni. Imbarcazioni da regata che non offrono certamente eccessive comodità in quanto, fra l'altro, sono scoperte.

Nell'andata le tappe sono state: Umago, Parenzo, Leme, Rovigno; nel ritorno due brevissime soste a Parenzo e Umago. Gli equipaggi sono ritornati a Trieste la sera di martedì. La piccola squadra era comandata dal fascista universitario Giorgio Rinaldi.

Cinquanta equipaggi alle regate remiere di Barcola

Il successo delle regate nazionali a remi, che si disputeranno per la 48.a volta lungo la Riviera di Barcola è pienamente assicurato, in quanto alla chiusura delle iscrizioni sono pervenute al Commissariato Giuliano della R. F. I. C. organizzatore della tradizionale manifestazione remiera, le adesioni di ben 25 società con un totale di oltre cinquanta equipaggi.

Le regate, com'è noto, si svolgeranno nel pomeriggio di sabato e durante la mattinata di domenica ed il pubblico potrà assistervi, portandosi sulla Riviera di Barcola. La partenza verrà data all'altezza del porticciuolo di Cedas e l'arrivo avverrà al moletto di Barcola.

L'elenco completo delle società iscritte è il seguente: Dopolavoro Ferroviario di Milano, Venezia, Treviso, Piacenza, Genova, Taranto, Roma, Trieste, S. C. Pietas Julia di Pola, C. C. Diadora di Zara, S. C. Timavo di Monfalcone, S. C. Elpis di Genova, S. C. Pullino di Isola d'Istria, C. C. Arupinum di Rovigno, C. C. Liburnia di Fiume, C. C. Ruggero di Lauria di Palermo, Dopolavoro S.A.V.A. di Venezia, C. C. Stamura di Ancona, Dopolavoro Solvay, Aniene di Roma, V Legione Milizia Ferroviaria di Trieste, C. C. Saturnia, S. C. Nettuno, S. C. Adria, C. C. Trieste e Società Ginnastica Triestina di Trieste.

La Triestina di Nuoto campione nazionale per la categoria femminile

ROMA, 29

La R. N. Napoli non può essere promossa alla divisione superiore avendo già una squadra in divisione nazionale A. I tornei F. I. N. data la concomitanza dei campionati italiani a Trieste vengono sospesi per il 3 settembre e si effettueranno secondo il seguente calendario.

Il secondo torneo si svolgerà come segue: 1 settembre 1939 Venezia: D. F. Venezia-R. N. Florentia; 7 settembre 1939 Trieste: Trieste Nuoto-D. F. Venezia.

Omologazione primati: viene omologato il seguente primato di categoria: cat. allievi m. 200 a rana in 3'8"3/5 (precedente 3'27"4/5) Genova 9 luglio 1939 XVII, Galasso Mario S. S. Sturla.

Campionati italiani nuoto sezione femminile: la classifica per società dei campionati italiani nuoto per la sezione femminile è la seguente: 1) Triestina Nuoto punti 105; 2) Dopolavoro Ansaldo 71; Polisportiva Giordana 55; 4) Fiumana Nuoto 39; 5) «Guf» Milano 31; 6) S. S. Lazio 19; 6) «Gil» Torino 19; 8) Canottieri Napoli 18; 9) Dopolavoro Taranto 16.

La terza giornata a Trieste

ROMA, 29

La terza giornata dei campionati italiani di tuffi, categoria campioni trampolino e piattaforma, si effettuerà a Trieste il giorno 3 settembre alle ore 18.30. La terza giornata dei campionati italiani di tuffi trampolino e piattaforma, categoria juniores, eliminatoria nord, si effettuerà a Trieste il 3 settembre alle ore 17.30. La terza giornata dei campionati italiani di tuffi, trampolino e piattaforma, categoria juniores, eliminatoria centro-sud, si effettuerà a Genova, sabato 9 settembre alle ore 18. La terza giornata dei campionati italiani di tuffi, trampolino e piattaforma, categoria seniores, si effettuerà a Genova, domenica 10 settembre. Le finali del campionato italiano di tuffi, categoria juniores, si effettueranno a Genova, domenica 10 settembre.

La prima uscita della Triestina
L'incontro di domenica a Udine

UDINE, 29

Dopo la recente uscita nel Pordenonese, la compagine bianco-nera dell'Udinese, che questa settimana continuerà negli allenamenti, vaglierà domenica prossima la sua forma ospitando al calciodromo Moretti la squadra rosso-alabardata della Triestina.

La Pertot e la Weber campionesse di tuffi

ROMA, 29

In seguito ai risultati delle due giornate i campionati italiani di tuffi sezione femminile, categoria juniores e seniores, sono state proclamate campioni d'Italia le seguenti tuffatrici: Categoria juniores, trampolino m. 3: Weber Liliana, A. N. Verona; piattaforma m. 5: Weber Liliana, A. N. Verona. Categoria seniores, trampolino m. 3: Pertot Tatiana, S. S. Lazio; piattaforma m. 5 e 10: Pertot Tatiana, S. S. Lazio.

Il concorso ippico di Rimini

Il magg. Cacciandra vince la coppa del Principe di Piemonte

RIMINI, 29

Oggi si è corso il Premio Rubicone (categoria di precisione), libero ai cavalli di ogni razza e Paese. Nella seconda prova si sono classificati: 1) magg. Cacciandra su «May» con penalità 4 tempo 1'49"4/5; 2) sotto C. M. Azzone su «Ventitrè», con penalità 12, tempo 2'4"2/5. Nella prima prova si sono classificati terzi con 4 penalità 16 cavalieri. Il magg. Cacciandrea si è aggiudicato per l'anno 1939 la coppa donata da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il trotto a San Siro

MILANO, 29

Ecco i risultati dell'odierna riunione: Premio Bobbio: 1) «Coro»; 2) «Barbarossa». (Tot.: 10, 8.50, 14.50, s. acc. 117). Premio Ferrara: 1) «Fadalto»; 2) «Riviera». (Tot.: 7, 6, 12, s. acc. 55). Premio Oglio: 1) «Fiammata»; 2) «Arrio»; 3) «Europa». (Tot.: 25, 7.50, 7.50, 9.50, s. acc. 49). Premio Asole: 1) «Olimpionico»; 2) «Chichibù». (Tot.: 25, 12, 9, s. acc. 102). Premio Cusio (lire 20.000): 1) «Gambo»; 2) «Mala»; 3) «Ercole T.». (Tot.: 130, 31, 45, 45). Premio Terraggio: 1) Ascot»; 2) «Zingara». (Tot.: 10.50, 6, 6.50, s. acc. 37). Premio Busto (I divisione): 1) «Ragno»; 2) «Antelao»; 3) «Stresa». (Tot.: 12, 6.50, 16, 11, s. acc. 229.50). Premio Busto (II divisione): 1) «Capitano di ventura»; 2) «Gloriosa»; 3) «Alessandria». (Tot.: 14.50, 6.50, 8, 7, s. acc. 82).

L'oste senza i conti

Inquilini dello stesso casamento scorcolano, dopo essersi incontrati sul vaporino in gita a Capodistria, si erano incontrati di nuovo in una osteria della antica veneta cittadina. Si erano, poi, ritrovati ancora, ed era naturale, sulla tolda dello stesso vaporino che faceva ritorno a Trieste: allo sbarco si erano perduti di vista, ma poi — così era scritto nel librone del destino — si ritrovarono ancora una volta, nell'osteria di Giorgio Curi, il quale, vedendo entrare, chiassando, nel suo locale quei cinque uomini, quelle cinque massaie, quei quattro ragazzi e quelle sei ragazze, tutti presi dal vino che avevano cioncato, scosse la testa, mormorando un «il cielo me la mandi buona», che, quelle tre famiglie riunite, per il baccano che facevano, prendendo posto alle tavole accostate, non potevano udire.

Ma che memoria avrebbe dovuto possedere l'oste per riuscire a portare in tavola la diversità delle bevande ordinate, gridando: «A me birra!», «Birra anche a me!», «Qua un doppio di vino!», «A me una passeretta!», «Aranciata!», «Grappa!».

L'oste portò un po' di tutto: vino, birra, aranciate; depose tutto sulle tavole e lasciò che se la sbrigassero fra di loro, cosa che avvenne con un chiasso e un baccano infernali. Poi, come negli uragani, subentrò un po' di calma, una di quelle calme che sono forriere di disastri. E il temporale scoppiò improvviso. La moglie di Alfredo Tirus, la grossa massaia, dalle braccia carnose, emetteva uno strillo acutissimo: Ermanno, il picchiettino, non resistendo allo stimolo, le aveva dato un pizzicotto al braccio destro. Era un gesto gravissimo, che esigeva riparazione, e Tirus, il marito offeso, tirò uno schiaffo al picchiettino e fu il segnale della conflagrazione.

Ebbe inizio la battaglia — vola in aria una bottiglia, che a colpire va la figlia — di Girolamo Tartaglia — una sedia Tonio piglia — e su Giacomo si scaglia — nel tremendo parapiglia — vola in pezzi la terraglia — Pace: l'oste invan consiglia — uno strappo alla tovaglia — e si infrange la stoviglia. — Scorre in terra la brodaglia — Tina Rossa si accapiglia — delle mani fa tenaglia — il suo volto si invermiglia — l'unghia d'Orsola lo taglia. — Non è gente, è una marmaglia — che si pesta, graffia e striglia — che alle fiere si assomiglia. — Il frasario è da plebaglia, — non da donne di famiglia. — Che ragazze: ragazzaglia! — senza freno, senza briglia. — La pattuglia! rima in «aglia» — non fa «uglia» — e qui s'incaglia — la ballata a meraviglia — e la turba via si squaglia.

Scapparono tutti, lasciando l'oste a far mucchio dei cocci infranti. Li conosco, domani, quando non saranno più ubriachi, faremo i conti.

Si erano incontrati sul vaporino, all'osteria, di nuovo sul vaporino e poi ancora nell'osteria e si incontrarono, buona parte, alla «Croce Rossa» e alla «Guardia Medica. Quando, poi, s'incontreranno sulle scale di casa, chissà come l'andrà a finire: con l'incontrarsi, probabilmente, in Pretura.

Spingendo un carretto. Antonio Cittin, di 29 anni, contadino, abitante al n. 226 di Longera, spingendo ieri un carretto carico di erbaggi, incespicava, e cadendo, riportava una contusione al basso della schiena. La Croce Rossa lo ha trasportato nel proprio ambulatorio e gli ha prestato le cure necessarie.

Troppa vivacità. Nella foga del gioco, con altri ragazzetti, Bruno Ceschia, di 6 anni, abitante al n. 23 di via della Madonnina, ha riportato una ferita lacero-contusa al piede sinistro, che gli è stata medicata all' ospedale Regina Elena.

Omonimia. Il signor Antonio Periz, primo infermiere presso la Società «Italia» di Navigazione, ci prega di rilevare ch'egli non ha niente a che fare con quell'Antonio Periz, suo omonimo, implicato fra i componenti del furto di via Alessandro Volta.

Un "pupo portafortuna,, che porta... disgrazia

Proprio causa uno di quei pupi portafortuna, nel cui potere occulto tutti gli automobilisti credono ciecamente (meno quelli che hanno fracassato la propria vettura o che hanno avuto noie con la giustizia per aver attentato alla vita del prossimo) un pesante autocorro è andato ieri nel pomeriggio, verso le 14, a cozzare violentemente contro un carro in viale Sonnino.

E' stato così, l'autista, che procedeva in discesa, accorgendosi ad un tratto che il suo «caro pupo» stava per staccarsi dalla cordicella che lo teneva impiccato al soffitto della cabina di guida, ha abbandonato il volante proprio mentre su per il viale veniva un carro carico di legna da fuoco. Nel riprendere il volante, esso si è così trovato a faccia a faccia con il muso di un cavallo, il quale tirava il carro. Come ben si comprende, in tale circostanza, l'uso del freno, per quanto rapido, non è valso ad evitare un violento cozzo. Urtato in pieno nel timone, il carro ha subito un fortissimo sbalzo indietro, mentre il cavallo, per sua fortuna, veniva scartato di fianco. Sul carro si trovava seduto il bracciante Giuseppe Zobez, di 50 anni, abitante in via Udine n. 24, ed è stato proprio esso a fare le spese dell'investimento, perchè, cadendo dal veicolo, ha riportato una contusione al gomito destro, guaribile in una diecina di giorni. Esso ha avuto le necessarie cure alla Guardia Medica. L'autista dovrà accorgersi che, qualche volta, il «pupo portafortuna» porta disgrazia, perchè avrà certamente delle noie.

Ferito sul lavoro. Lavorando a bordo della motonave «Barbarigo», ormeggiata all'hangar 7 del Puntofranco Duca d'Aosta, il meccanico Guido Roitz, di 30 anni, abitante al n. 59 di via delle Sette fontane, ieri, urtò con la gamba sinistra contro una lamiera, producendosi una ferita alla coscia. E' stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il cero del buon Dio

(Tribunale penale) Le prime ombre della sera calavano rapidamente ed il silenzio, reso più mistico dalla quieta solitudine del luogo, regnava perfetto nella piccola chiesa di S. Silvestro, della comunità evangelica elvetica, posta sulla via S. Maria Maggiore. Pochi i devoti che s'indugiavano ancora per ultimare le loro preghiere. Il sagrestano, affaccendato alla porticina della sagrestia, guardava, uno per uno, i fedeli come volesse far capire loro che bisognava affrettarsi perchè l'ora della chiusura era giunta.

— Come è pio quel vecchietto che sta genuflesso e si batte il petto e si inchina devotamente — osservò fra sè il sagrestano osservando, con occhio benigno, un uomo, male in arnese, che sembrava assorto nella più devota e profonda delle orazioni.

Le gradevoli impressioni del sagrestano si tramutarono ben presto in una soffocata esclamazione di indignato stupore quando vide il vecchietto afferrare di scatto uno dei grossi ceri che stavano accesi davanti all'altare, spegnerlo, nasconderlo sotto la giacca e, dopo una più profonda genuflessione, dirigersi verso l'uscita.

— Ah, birba... — esclamò ancora il sagrestano inseguendo il vecchio ladro il quale, un po' brillo, quando si sentì afferrare sulla porta della chiesa, dando in una sghignazzata, fu pronto a restituire il cero.

— Ciapi el vostro candeloto...

Il sagrestano, visto un vigile urbano, gli affidò, a sua volta, il vecchietto.

— E un ladro.

L'individuo, identificato per tale Raimondo Urbancich, dalla fedina penale costellata da una ventina e più di condanne, già sottoposto a libertà vigilata e pertanto ritenuto delinquente abituale, è stato processato ora per direttissima, dai giudici della sezione feriale per rispondere di furto aggravato commesso su oggetto destinato a pubblica reverenza, nonchè di contravvenzione all'ubriachezza.

All'udienza l'Urbancich ha negato di essere stato ubriaco:

— Ero apena vignù fora de l'ospedal [illegible] un candeloto per farme ciaro co' fussi andà a casa...

Il P. M., pur attenendosi ai minimi della pena, ha chiesto, tenuto conto delle varie aggravanti, un anno e sei mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Il difensore però, opponendosi alle conclusioni del P. M. ha invocato per il furto l'applicazione dell'art. 626 n. 2 del Codice penale il quale stabilisce che il reato è punibile soltanto a querela di parte, trattandosi di un fatto commesso su cose di tenue valore, per provvedere ad un grave ed urgente bisogno...

Il furto era stato commesso nella casa del buon Dio il quale, nella sua infinita misericordia, non ha voluto [illegible] presentare querela contro il vecchietto per l'atto irriverente commesso nella chiesetta [illegible] i giudici hanno assolto [illegible]

Presidente cav. uff. Zetto; giudici Ostoich e Casalino; P. M. [illegible]; cancelliere Lapi.

Il gesto di Achille

(Tribunale penale) La sera del 28 novembre scorso, tale Giovanni Achille, di 43 anni, residente a [illegible]

[illegible]

l'Achille s'è difeso dicendo di essersi dovuto difendere dallo Zafred e da altri che l'avevano aggredito.

— Inoltre ero terrorizzato, perchè, in precedenza, ero stato fatto segno a due colpi di moschetto.

— Un Achille che ha paura!

I giudici, tenuto conto di alcune circostanze attenuanti, hanno concluso con il condannare l'Achille al minimo della pena: tre anni ed un mese di reclusione, nonchè a tre mesi e 15 giorni di detenzione.

Presidente cav. uff. Zetto; giudici Ostoich e Casalino; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Napoli; cancelliere dott. de Paoli.

RADIO

Programmi del 30 agosto 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.25: Radio sociale. — 13.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o T. Petralia. — 13.45: Dischi di musica da camera. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Gli stivali magici», fiaba di Sam: musica di C. F. Gaito. — 17.15: Musica da ballo. — 17.55: Nozioni e consigli pratici di economia domestica. — 19.25: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di melodie e romanze. — 21: «Il giro del mondo», tre atti di G. C. Viola. — 22.25: Concerto del pianista Carlo Vidusso. — 22.25: Concerto del pianista Carlo Vidusso. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franco Fedeli. — 22.15 (circa): Canzoni e ritmi. Orchestra moderna diretta dal m.o S. Seracini col concorso di Benita Fanciulli, Enzo Aita e Dino Di Luca. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Orchestrina Cuccaro. — 19.30: Dischi di musica da camera. — 20.30: Selezione di operette. Orchestra diretta dal m.o Cesare Gallino col concorso di Anna Guerini, Lina Solza, Enrico Marroni, Giacomo Osella, Angelo Zanobini. — 21.30: Dischi di musica operistica. — 21.50: Orchestrina diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 22.15: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

NAZIONALE. Sabato 2 riapertura con «L'Albergo delle sorprese».
EXCELSIOR. 16.30: «Il caso del giurato Morestan», Raimu, M. Morgan.
PRINCIPE. Chiuso per restauro.
FENICE. Sabato 2 riapertura con «Fiamme in Oriente», E. V. Stroheim.
ITALIA. 16: «La Primula Rossa», nuova riedizione, con Leslie Howard, Merle Oberon. Lire 1.
REGINA. 16: «L'ultima recita», con Andrea Leeds, George Murphy. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «L'amore ha preso il volo», un capolavoro con Cabot.
REALE. 16: «Fermi con le mani!», il più vivace, allegro, piccante film con Totò. Lire 1.
GARIBALDI. 16: «Janosik il ribelle», Palo Bielik e Zlata Hajdukova. L. 1. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Mayerling», romanzo d'amore», con Charles Bayer, Danielle Darrieux. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «Fanciulle alla sbarra», poliziesco, Mia Slavenska. L. 1.
MODERNO. 16: «Delitto e castigo», con Pierre Blanchar. Segue: «Canto con te», cantato dal tenore Ziliani.
ODEON. 16: «Notti di fuoco», con Gaby Morley e Victor Francen.
ARMONIA. 15.30: «Tre ragazze in gamba», D. Durbin. Varietà De Rosè.
SAVOIA. 16: «Il fantasma galante», Jean Parker e Robert Donat.
AZZURRO. 16: «La Contessa di Parma», con Elisa Cegani. Passionale.
POPOLO (all'aperto). 15.30: «Nell'azzurro del cielo», Martha Eggerth, e «Soldatini», amore e disciplina.
VITTORIA (all'aperto). 19.40: «L'amato vagabondo», Maurice Chevalier.
CENTRALE. 15.30: «Il raggio invisibile», B. Karloff e «Ridolini scolaro».
ADUA. 15.30: «Oro nero», Brigitte Horny, Gustav Fröhlich. «Oceano», con R. Bellamy.
VENEZIA. 16: «Re della prateria», con Ken Maynard e comica.
G. R. F. «REUZZAR» (Barcola). 20.30: «Mosca-Sciangai», con Pola Negri e Hans Albers.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente 20.30 danze. Domenica alle 17 tè danzante. Ingresso libero. Ultima partenza tranviaria ore 0.20.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 63-92). Seralmente concerto orchestrale.
RISTORANTE BOSCHETTO. Danze, allegria, sorprese. Settimana dell'uva.
BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti di danza del Comitato Dux. Ristorante sulle terrazze al mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Cortile delle Milizie: dalle 20 sullo schermo: «Missione pericolosa».
Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Ragazzi della via Paal», con George Breakston e Lois Wilson e «Tre maniere d'amare», con Jean Harlow e Mae Clarke.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 30 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 691, 692, 693, 698, 699; giovani coperta I: 391, 292, 295, 296, 300; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 113, 114, 124, 127, 130; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 126; fuoch. carbone: 780, 770, 183, 184, 185; carbonai: 323, 324, 327, 330, 331; camerieri II classe: 339, 318, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 128, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 397, 399, 401, 402, 403; giovani coperta I: 152, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 74, 75, 76, 77, 78; mozzi coperta: 111, 122, 123, 124, 125; fuochisti nafta: 363, 364, 365, 367, 368; fuochisti carbone: 227, 228, 229, 230, 231; carbonai: 222, 224, 225, 226, 227; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli cani cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108. 223, 226, 227, 228, 229; marinai carico:

Turno Italia: Marinai passeggeri: 169, 195, 201, 202, 204; giovani coperta I: 72, 77, 78, 79, 80; giovani coperta II: 67, 68, 69, 70, 71; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 102, 103, 105, 106, 107; ingrassatori carico: 84, 85, 86, 87, 89; fuochisti carico: 69, 71, 72, 73, 74; giovani macchina: 120, 121, 122, 123, 124; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 43, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 336, 337, 338, 339, 340; giov. cop. I: 127, 128, 129, 130, 131; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 95, 108, 109, 110, 111; fuochisti: 249, 250, 251, 252, 253; ingrassatori: 46, 40, 47, 48, 49; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 301, 302, 303, 304; giovani coperta: 92, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 120; fuochisti: 294, 296, 297, 298, 299; carbonai: 89, 95, 96, 98, 99.

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 giovane coperta I, 2 fuochisti nafta.
Turno Italia: 1 marinaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Sommergibile. Eccovi accontentato: sottomarino è un tipo antiquato di nave di piccole dimensioni, atto per la navigazione subacquea, ma avente scarse qualità nautiche per la navigazione di superficie causa la poca riserva di galleggiabilità in immersione, dovuta al piccolo volume di opera morta e al tipo di struttura. Sommergibile è una nave da guerra che per la sua speciale costruzione può navigare in superficie, immergersi e navigare sott'acqua. Nell'uso comune viene spesso confuso un nome con l'altro.

Moglie infelice. Bisogna trovare un avvocato amico o qualche amico di un avvocato. — *Una madre disperata.* Fatelo chiamare dal Commissario di P. S. del Distretto vostro per una ammonizione.

Ansiosa 50. Nessuna possibilità di azione legale. Cercate di andare d'accordo per un aiuto. — *Commestibilista.* Rivolgetevi a un avvocato che intenti azione legale.

Pasqualino. Rivolgetevi al prossimo vigile urbano. — *Lettrice del «Piccolo».* Per cortesia ripetete in forma più chiara la vostra domanda. — *Speranza S.* S. Non vi rimane altro ora che l'ufficio collocamento della categoria cui appartenete.

Cinematografista. I sette Nani di Biancaneve sono ormai conosciuti anche dai passeri sui tetti, ad ogni modo vi accontentiamo: Cucciolo, Fisolo, Eolo, Mammolo, Gongolo, Dotto e Brontolo. In quanto all'altra domanda, siate più precisi.

(Segue nel Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

Agosto	28	29
Rendita 5%	90.85	90.85
Rendita 3½%	72.25	72.25
Redimibile 3½%	67.35	67.30
Redimibile 5%	92.—	91.95
Obbligaz. Tre Venezie	90.90	90.90
Buoni Tes. nov. 1940	99.05	99.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.25
Buoni Tes. nov. 1943	90.10	90.05
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.70
I. R. I.	452.—	452.—
Elettr. Ferrovie Stato	459.—	458.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	444.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	425.—	425.—
Fond. Tre Venezie 4%	411.—	410.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	298.—	298.—
Assicurazioni Generali	3340.—	3335.—
Assicuratrice Italiana	450.—	450.—
Infortuni	1545.—	1535.—
Riun. Adriatica ser. A	1515.—	1515.—
Riun. Adriatica ser. B	1450.—	1450.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	253.—	253.—
Martinolich	90.—	90.—
Meridionali	796.—	800.—
Premuda	680.—	680.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	229.—	229.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	215.—	215.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	103.50	103.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	232.—	231.—

CAMBI: Londra 82.35; New York 19.20; Francia 47; Belgio 325; Svizzera 433.

Mercato sempre calmo e poco attivo nei valori locali mentre si sono registrate transazioni con altre piazze a corsi migliorati. Scambi in Breda, Fiat, Viscosa, Sade, Ovesticino e Catini.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Rosa, Felice, Bonifacio, Pietro.

DECESSI (29 agosto 1939-XVII): de Pais Paola, a. 25; Zucchi Luigi, g. 1; Bruni Francesco, g. 1; Minon ved. Saitz Amalia, a. 56; Bobek Giulio, a. 48; Valentin Nicolò, a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gatti dott. Marcello, impiegato con Senni Caterina, casalinga; Badodi Bruno, falegname con Sreboût Anna, prestaservizi; Fullone Antonio, bracciante con Bozic Maria, casalinga; Maffioli Arrigo, elettricista con Kozel Geltrude, casalinga; Mondini Giovanni Battista, negoziante con Quintavalle Silvia, casalinga; Usaj Marcello, calderaio con Ielusic Maria, casalinga; Corsa Antonio, fuochista marittimo con Longo Angela, sarta; Malvezzi Temers agente di p. s. con Diberbora Pia, impiegata; Cesar Stanislao, falegname con Parovel Matilde, plumista; Del Tutto Andrea, meccanico con Ziberna Rosa, parrucchiera; De Marco Vladimiro, giornalista con Zager Angela, impiegata; Rocco Giuseppe, commesso con Contento Vilma, casalinga; Casti Carlo, ufficiale R. M. con Bonacci Teresa, insegnante; Mahnic Rodolfo, meccanico con Marc Giovanna, sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ciuk Vittorio, fabbro con Malalan Stefania, casalinga; Moro Fortunato, marittimo con Sanzin Maria, casalinga; Brezigar Giovanni, meccanico con Cosimo Eufemia, giornaliera; Cok Carlo, calzolaio con Maganja Giuseppina, casalinga; Zanoni Aldo, ispettore di assicurazioni con Cossutti Margherita, gerente di negozio; Caucci Licio, cuoco marittimo con Franco Evelina, casalinga; Siderini Attilio, bracciante con Mauro Olivia, domestica; Schmidt Bruno, famiglio con Pasini Maria, tipografa; Ferluga Paolo, agente comunale con Urbani Emilia, casalinga; Gladresco Rodolfo, calzolaio con Culot Marinella, casalinga; Cincotti Giusto, carabiniere con Veggian Eufemia, sigaraia; Sergi Matteo, R. guardia di finanza con Badessa Maria, casalinga; Cascio Pietro, impiegato con Lentini Vita, casalinga; Venti Giovanni, agente di finanza con Alberti Luigia, casalinga; Sossi Francesco, bracciante con Tomasino Luigia, domestica; Battistella Stellio, sarto con Kroselj Erminia, sarta; Zullani Guerrino, fabbro meccanico con Crasso Delia, sarta; Milocco Rodolfo, tipografo con Sragelj Maria, commessa; Bubnic Vladimiro, operaio chimico con Furlan Lidia, casalinga; Bachiaz Carlo, ormeggiatore con Gant Adelma, casalinga; Ferluga Riccardo, ottico con Carminatti Emilia, casalinga; Vecchiet Giusto, bracciante con Prunk Olga, casalinga; Girolami Augusto, brigadiere RR. CC. con Di Donato Stefania, casalinga; Scave Alberto, marittimo con Kosuta Bogomila, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 15.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.3 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.3 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 10 DD; 10.38 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.30 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo
Officine del Piccolo della Sera

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA stabile tutto fare, lunghi attestati, offresi piccola famiglia. Via Udine 2, portiere. 73774 A
CUOCA capacissima, attestati, offresi famiglia o trattoria. Media 24, porta 5. 73743 A
CUOCA finita, anziana, fidatissima, capace, cerca posto famiglia signorile, stabile, anche giornata. Maiolica 5, primo, destra. 73780 A
CUOCA offresi per trattoria. Via Madonna del Mare 19, quinto. 73759 A
DONNA fidata capacissima tutto fare, mitissime pretese, offresi combinarsi. Cavana 14, porta 15. 42518 A
DONNA straniera offresi cucinare e lavori casa. Via Gatteri 30. 42511 A
PRATICA cucina, tutti lavori casa, offresi giornata donna fiducia. Fonderia 12, terzo. 73767 A
PRESTASERVIZI tutti lavori offresi ore combinarsi. Viale Sonnino 13, primo. 73740 A
PRESTASERVIZI tutto fare per pomeriggio offresi. Machiavelli 9, porta 11. 73784 A
PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, soltanto mattina, offresi. Via Mazzini 19. 42536 A
PRESTASERVIZI tutto giorno paraggi S. Andrea offresi. Piazza Ciano 2, secondo. 27284 A
RAGAZZA offresi stabile. Via Carducci 55, portiere. 27290 A
RAGAZZA offresi tutto fare. Via Massimo d'Azeglio 23. 27306 A
RAGAZZA tutto fare, speciale per cucinare, offresi per prestaservizi. Via Crispi 59, portinaia. 42503 A
19-ENNE offresi tutto fare, raccomandata. Scussa 3, Decesco. 42537 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42531 B
DONNA brava pratica lavori albergo cercasi. Via Pozzo Mare 1. 27305 B
PRESTASERVIZI cercasi. Rapicio 8, quarto, sinistra. 27283 B
PRESTASERVIZI forte svelta, attestati, dalle 8 alle 13, cento mensili. Trento 5, terzo. 27319 B
PRESTASERVIZI pressochè 30-enne abitante possibilmente dintorni piazza Perugino cercasi per mattino e pomeriggio, Michelesi, Donadoni 31, terzo. 42502 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, praticissima, attestati, cercasi. Geppa 16, primo, destra. 73773 B
PRESTASERVIZI capace ore combinarsi cercasi subito. Aleardi 7, porta 12. 73750 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Viale Sonnino 2, porta 8. 73747 B
PRESTASERVIZI 30-40-enne mattina due pomeriggi, pratica servizio signorile, cerca signora sola. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, Mauri. 42517 B
PRESTASERVIZI 9-11 attestati. Slataper 10, primo. Presentarsi dalle 10. 42515 B
PRESTASERVIZI giovane mattina cercasi. Attestati. Donizetti 1, quinto, Fantuzzi, ore 10. 42510 B
PRESTASERVIZI capace, tutto il giorno, cerca piccola famiglia. Vicolo Gattorno 15 (Commerciale). 42508 B
PRESTASERVIZI cercasi. Marconi 10, porta 7. 42538 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Piccolomini 2, mezzanino. Rivolgersi dopo le 8. 42533 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Rittmeyer 18, terzo. 73781 B
PRESTASERVIZI, attestati, due volte giorno, cerca piccola famiglia. Rossetti 8, latteria. 42524 B
RAGAZZA volonterosa, onesta, piccola famiglia cerca. Bellizzi, Giulia 5, mezzanino. 42534 B
RAGAZZA, presenza, pratica per trattoria, cercasi. Via Timeus 16. 73760 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ANZIANO, ex esercente, offresi eventualmente temporanea sostituzione posto fiducia, ufficio, magazzino. Cassetta 27282 C, Unione Pubblicità. 27282 C
FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 73731 C
PRATICANTE cassiera con cauzione offresi per ufficio o negozio. Indirizzo al Piccolo. 73776 C
SIGNORINA cerca posto presso distinta famiglia per bambini, scuola, francese, italiano. Offerte: Cassetta 27264 C. Unione Pubblicità. 27264 C
21-ENNE pratica lavori ufficio dattilografia [illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

CAMERA camerino affittansi. Via Giustinelli 2 A, Battista. 42512 F
CAMERA vuota soleggiata, eventualmente poco cucina, affittasi. Istituto 13, mezzanino. 73786 F
CAMERA vuota mobiliata prezzo mite affittasi. Piazza Ciano 4, quinto. 27316 F
CAMERA matrimoniale affittasi, anche amici, vitto o senza. Revoltella 28, porta 5. 27291 F

Federico Guglielmo I, re di Prussia dal 1713 al 1740, sovrano la cui semplicità di vita nettamente contrastò con la corruzione delle altre corti di Germania del suo tempo, passò anche alla Storia come un grande amico del tabacco. Avrebbe meritato di conoscere il piacere veramente da re che dà una fine e squisita, moderna

MACEDONIA EXTRA

Lo **STABILIMENTO TIPOGRAFICO GIULIANO** partecipa il decesso avvenuto oggi, alle ore 14, del socio

ANDREA MINUTTI

I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente, alle ore 15.
Capodistria, 29 agosto 1939-XVII.

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi persona perbene. Via Artisti 11, porta 1, ore 18-20. 73782 F
CAMERETTA mobiliata. F. Corridoni 6, secondo. 73777 F
CAMERINO per uomo assente giorno affittasi. Fonderia 8, primo, interno. 42507 F
CAMERINO affittasi, donna occupata. Boccaccio 15, mezzanino, sinistra. 42513 F
LUSSUOSA, anche due amici, oppure vuota grande, indipendente, affittasi. Rismondo 4, porta 4. 73766 F
MATRIMONIALE bella pulitissima co[illegible]

CASETTA o quartierino 3 o 4 locali, vicinanze città, campagna, possibilità tenere animali, massimo 100 mensili, cercasi in affitto per settembre. Scrivere: Pagliari, Servola 541. 73640 L
QUARTIERE 3 stanze possibilmente con bagno, centro, cercasi. Offerte: Cassetta 27203 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO camera cameretta cucina, prezzo mite, cerca distinta. Cauzione. Offerte dettagliate. Cassetta 27262 L, Unione Pubblicità. 27262 L
STANZE 3, stanzino, mobiliato, bagno completo, cucina, cercasi. Scrivere Cassetta 27266 L, Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti e smarriti

[illegible]

Vendite d'occasione

[illegible]

Acquisti d'occasione

[illegible]

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

[illegible]

Avvisi d'indole commerciale

[illegible]

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

[illegible]

Capitali - Società - Cess. Aziende

[illegible]

VILLA signorile otto stanze affittasi. Romagna 2, portiere. 073566 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro camere, accessori moderni, cercasi subito, anche periferia. Offerte Cassetta 27271 L, Unione Pubblicità. 27271 L

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

STABILE centrale, pieno conforto, rendita 7 percento netto garantito, vendesi 145.000. Indirizzo Piccolo. 27308 S
VILLETTA città oppure buone comunicazioni, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 73746 S

Quello che si credeva perduto...

3

Maria Gonzioso Polleri

Riassunto delle prime puntate

Carlo Daneri si trova sull'orlo del fallimento e a ciò riflette nel suo viaggio da Genova a casa; riflette anche alla richiesta di matrimonio fatta da parte di Ugo Mileni, cugino della moglie, il quale vorrebbe sposare Lina, la giovanissima figlia di Daneri. Mileni è un ufficiale molto ricco, ma Daneri sa che Lina lo ha sempre considerato quasi uno zio. Inoltre la fanciulla ama l'avvocato Piero Lamberti e quella stessa sera viene a sapere che il padre di Piero è malato grave. Il giorno seguente riesce a vedere Piero, che le conferma la gravità del padre, ma nello stesso tempo ella sente che il giovane le è lontano con lo spirito, mentre si guarda intorno preoccupato che qualcuno lo veda con lei. La famiglia Lamberti è ostile a tale matrimonio. Clara, la sorella di Lina, lo sa.

— Si salverà vedrai — incoraggiò Lina — è tanto robusto.

Poi soggiunse: — Avrei bisogno di parlarti. Ci sono penose e tristi novità. Quando potremo vederci?

Piero si ricordò dei dissesti finanziari di Daneri. Ma era talmente preoccupato per la salute del padre, per le nuove responsabilità che gravavano su di lui, che non aveva tempo di riflettere su altre cose e tanto meno gli sembrava quello il momento di ostentare in pubblico il suo legame con Lina, così mal visto in famiglia. Lina gli piaceva, era la sua amica, la sua piccola fidanzata, ma in quel momento era meglio astenersi dagli incontri, non sollevar sospetti o ire.

— Va bene, cara — disse in fretta. Mi dirai tutto quando il babbo sarà guarito. Ora è meglio che tu mi lasci. Vedi come la gente ci guarda. Va a casa. Abbi fiducia in me.

Lina consolata, resa fiduciosa da quest'ultima frase, strinse forte il braccio di Piero.

— Amore mio, hai ragione. Vado subito a casa.

— Quando potrò rivederti ti manderò un bigliettino da Carmelina. Fino allora sta tranquilla e non cercarmi.

— Sì, caro. Addio.

***

Daneri pareva distratto, indifferente.

Non usciva quasi più di casa, non apriva le lettere che giungevano per la posta, le intascava una ad una senza leggerle.

— Che fai Carlo, stai sempre chiuso in casa? Non ti sei più recato a Genova, ti rovinerai la salute.

— Prendo aria in giardino.

— E... i tuoi impegni?

— Fino al venti c'è tempo.

Questa inerzia e indifferenza allarmava la povera Maria, che non sapeva più che pensare.

Lina era per conto suo inquieta e preoccupata. Erano passati parecchi giorni da quello in cui aveva incontrato Piero ed egli non le aveva più fatto saper nulla. Attendeva sempre un suo messaggio, ma non si era più fatto vivo.

In paese si sparse la notizia che l'avvocato stava meglio, che il professore di Genova, tornato a visitarlo, l'aveva dichiarato fuori pericolo. Allora Lina fu presa da una nuova angoscia.

Attese, attese la piccola Carmela, la figliuola del portalettere, che già qualche volta, con circospezione, le aveva portato un bigliettino di Piero, ma la bimba non salì mai le antiche scale per recare alla fanciulla la gioia di sapersi ricordata. Il diciotto, due giorni prima della proroga concessa a Daneri per l'adempimento di tutti i suoi impegni con le Banche e i creditori, Carlo disse a Maria:

— Preparami la valigetta, domani vado a Genova.

— Vai? — chiese la donna trepidante. — Che cosa farai?

— Cercherò di accomodare ogni cosa, sta tranquilla.

— Non ingannarmi, Carlo — disse la povera donna fra le lacrime — dimmi quali speranze hai, che cosa conti di fare.

— Vado da tuo cugino.

— E che cosa gli prometterai?

— Nulla.

— Allora che cosa speri? Ugo è buono, ma la delusione lo renderà indifferente alla nostra sorte.

— Non scoraggiarmi, Maria, lasciami partire tranquillo.

***

Daneri, giunto a Genova, non volle recarsi subito dal cognato. Passò la mattinata dolorosamente, peregrinando da un amico all'altro, nella speranza di trovare un prestito, un credito presso una Banca, che gli permettesse di far fronte agli impegni più urgenti e di prender respiro. Ma invano.

A mezzogiorno, seduto al ristorante, dopo aver trangugiato, senza assaporarlo, un pranzo composto di una minestra, una bistecca e un po' di frutta, accese il suo solito sigaro e s'immerse nelle sue riflessioni. Non c'era più che un tentativo da fare, ed era quello di rivolgersi al cognato. Ma il passo era duro. Era certo che Ugo avrebbe aperto l'animo alla speranza al solo vederlo, più ancora ascoltando la sua richiesta di aiuto. Ed egli doveva disingannarlo subito e il destino si sarebbe compiuto. La soluzione era improrogabile. Ugo poteva decidere della ricostruzione o del crollo della sua azienda, poteva aprirgli una porta alla speranza, o buttarlo con le sue creature nell'abisso.

La passione di Ugo per Lina, che avrebbe potuto, com'egli sperava in passato, essere un'àncora di salvezza, diventava ora un pericolo di più, quello che poteva spingere lo stesso Ugo al rifiuto. Ugo avrebbe dato tutto quello che possedeva per sposar Lina, ma poteva, se deluso, vendicarsi negando ogni soccorso.

— Oh, caro amico, come sono contento di vederti!

(Continua)